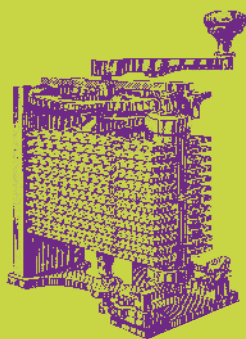
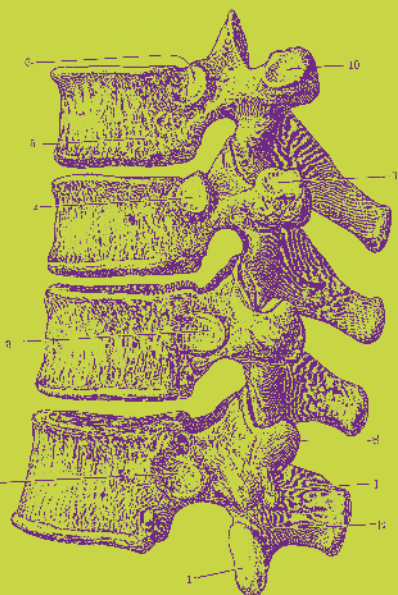


la



misura delle



così

stagione
2022/23



PICCOLO

PICCOLO

Soci Fondatori



Con il contributo di



Socio Sostenitore



Il Piccolo Teatro è sostenuto da



Special Partner Teatro Grassi

Partner Istituzionale

Special Partner Chiostro Nina Vinchi



Partner attività bambini e ragazzi

Special Partner



FONDAZIONE BERTI
PER L'ARTE E LA SCIENZA

Partner



Partner Tecnici



Fondazione
Piccolo Teatro di Milano
Teatro d'Europa

Stagione 2022/23
Settantesimesima
dalla fondazione

Membri Fondatori
Comune di Milano
Regione Lombardia

Membro Sostenitore
Camera di Commercio di Milano
Monza Brianza Lodi

Consiglio Generale
Giuseppe Sala
Sindaco di Milano

Attilio Fontana
Presidente Regione Lombardia

Carlo Sangalli
Presidente
Camera di Commercio di Milano
Monza Brianza Lodi

Consiglio di Amministrazione
Salvatore Carrubba
Presidente

Consiglieri
Marco Accornero
Marilena Adamo
Emanuela Carcano
Andrea Cardamone
Angelo Crespi
Mimma Guastoni
Lorenzo Ornaghi

Collegio dei Revisori dei Conti
Ruggero Conti
Presidente

Revisori dei Conti
Maurizio Lombardi
Giacomo Previtali

Direttore
Claudio Longhi

Direttore Scuola di Teatro
Luca Ronconi
Carmelo Rifici

Alcuni poi affermano che l'anima è mischiata nell'universo: di qui, forse, Talete ha opinato che tutto è pieno di dei.

ARISTOTELE, *DE ANIMA*, I, 5, 411A

Non importa che noi non crediamo che le sedie comuni [durante le prove in palcoscenico, n.d.a.] siano davvero un albero o una roccia, ma che crediamo vero quello che sentiamo davanti a quegli oggetti, fingendo che siano davvero un albero o una roccia.

K.S. STANISLAVSKIJ, *IL LAVORO DELL'ATTORE SU SE STESSO*

[...] l'opera dell'artista non si limita a parlarci in bella forma di un oggetto reale (una testa, un paesaggio, un evento umano, ecc.) e non si limita a parlarci in bella forma della bellezza di un oggetto, essa prima di tutto ci parla dell'oggetto stesso, ce lo spiega. L'opera d'arte spiega la realtà che essa raffigura, fa conoscere e trasmette le esperienze che l'artista ha fatto nella vita, insegna a guardare nella maniera giusta le cose di questo mondo.

B. BRECHT, *SCRITTI SULLA LETTERATURA E SULL'ARTE*

[...] il più bello è l'oggetto che non esiste.

Z. HERBERT

La misura delle cose: appunti per il teatro di domani

Dritto dritto nel cuore palpitante della tragedia barbara per eccellenza, quell'*Hamlet* culla di ogni "modernità", Shakespeare incide, col bulino acuminato della sua intelligenza visionaria e metafisica, uno dei più potenti ed enigmatici emblemi della pratica teatrale: quello dello "specchio". Tutto intento a ordire la sua feroce trappola rivelatrice per scompaginare le losche trame della madre e dello zio, il giovine e melanconico principe di Danimarca – novello Oreste in un mondo ormai disertato dagli Dei –, ai comici giunti ai confini del mondo, nella depravata reggia di Elsinore, concretissimo regno della carne e dei sensi, spiega infatti che il «fine del recitare [...] è, all'origine come oggi, di reggere... diciamo così... lo specchio alla natura, di mostrare la virtù col suo vero volto, la follia con la sua faccia, l'età e il corpo del tempo per ciò che sono, nella loro forma e stampo».

Nulla di più chiaro – e oscuro – di questo gioco di “oggetti” e “riflessi”, di vero e di falso, di svelamenti e occultamenti: il teatro come sofisticato dispositivo euristico che guarda alla realtà e da essa trae origine, ma che fatalmente la traspone in “altro” (consegnandola al tradimento del segno, alla chimera, al capriccio...). Il teatro che riflette il vero, lo racconta, lo evoca in assenza, lo mima, lo finge senza esserlo, lo cita in giudizio e lo nega. Ecco: nella sapida e lancinante *pointe* di Amleto, cortocircuitano in un baleno i due poli dialettici della gran macchina del teatro: la realtà e il suo inganno, il “vero” e il suo “doppio” – stretti indissolubilmente nel rito della rappresentazione.

Secoli di studi precipitano in quell'immagine, compendio di ogni teatrologia: dalle ardite architetture di pensiero del barocco più o meno imploso dei teorici del *grand siècle*, alle “realistiche” liturgie borghesi, tra Illuminismo e Naturalismo, di Diderot e seguaci, alle gallerie di specchi anamorfici dell'antropologia turneriana (al modo di luna park dei saperi), giù giù fino alla reinvenzione neurologica della *Poetica* di Aristotele proposta con la recente teoria dei neuroni specchio. Secoli di studi e, a un tempo, secoli di esperienze sceniche, in un cangiante ventaglio di possibilità dischiuse tra la fuga nel fantastico o negli abissi siderali dell'astrazione per un verso e l'inseguimento maniacale del particolare, del dettaglio, della concreta e sanguinante e materialissima *tranche de vie* per l'altro. Le parole e le cose, come in un rapinoso sortilegio di Velázquez. Il Teatro e il Mondo, come in un lazzo riformato di Goldoni.

In questo nostro presente indebolito, regno di vuoti simulacri e sedotto dal virtuale, in questo nostro presente proteiforme e fissato in immagini, in cui il tessuto stesso della società è “differito” in “spettacolo”, in questo nostro presente iridescente e liquefatto, flottante, teatralmente, tra illusione della rappresentazione e verità della performance, la metafora di Amleto trova nuova forza ed energia, imponendosi come uno dei passaggi obbligati di reinvenzione dei linguaggi teatrali. Tanto più il reale si fa traccia o rumore, fake o post, tanto più si smarrisce l'origine, quanto più s'insinua tra le pieghe della creazione scenica contemporanea una sottile nostalgia della realtà, un sussulto di presenza. Si fissa una nuova grammatica delle “cose”, misura del nostro vivere e regola della teatralità.

Al di là di ogni disquisizione sul realismo e la verosimiglianza, è proprio questa prepotente volontà della scena contemporanea di farsi concretamente mondo (o di misurare concretamente la propria distanza dal mondo) che la stagione 2022/2023 del Piccolo Teatro di Milano intende esplorare, consegnando agli spettatori un ricco e multiforme catalogo di possibilità di articolazione della relazione vita/teatro e di modi di intenderla.

Muovendo da una minuziosa lettura quanto più oggettiva possibile dell'archetipo amletico, c'è spazio, nel nuovo cartellone del Piccolo, per il gioco con la Storia, teso a reperire nella cronaca la matrice prima di ogni drammaturgia, così come si indulge nei meandri della cosiddetta autofinzione, percorrendo e ripercorrendo l'incerto crinale

che oppone l'arte alla realtà. Il *trompe l'œil* tardobarocco del teatro nel teatro, in odor di commedia dell'arte, si sdoppia nella favolosa messa in prospettiva del reale (che da lontano – non si dimentichi – si vede meglio!) narrata nelle forme di un adamantino apologo pseudo-illuminista o di un dramma didattico à la *manière de Brecht*. L'esatta anatomia dei sentimenti e del vissuto dialoga col trattato scientifico (o fanta-scientifico) sui misteri del cosmo, con tanto di stranianti note a piè di pagina, così come con la libera messa in scena della schietta e innocente verità dei corpi e dei loro irrefrenabili desideri. Il teatro documento, magari rimodulato secondo il classico montaggio dell'epos romanzesco o del cinema documentario, fa da contraltare alla limpida cartografia delle solitudini metropolitane, affidata a un teatro che esce dalla scena per attraversare la città. E ancora, in un vertiginoso crescendo, sul filo degli spettacoli in stagione si dà conto della verità tutta teatrale del linguaggio, della poesia, della fabula e infine del rito – approdo ultimo di un teatro tutto teso a identificarsi concretamente con la comunità. In una suprema e radicale rivendicazione profetica della verità politica schiacciante della presenza, scriveva Rousseau a d'Alembert nel 1758: «Piantate un palo adorno di fiori in mezzo a una piazza, riunitevi intorno il popolo, e avrete una festa. Ancora meglio: offrite gli spettatori come spettacolo, fateli attori essi stessi, fate che ciascuno si veda e si ami negli altri, affinché tutti siano più uniti».

Crittato nel rebus di una scena concreta e vitale che non sa e non vuole rinunciare, attraverso le cose, al suo rapporto (genetico e fisiologico) con la realtà, proprio nel commercio col reale il teatro trova dunque, oggi, uno dei suoi sensi più profondi e dei suoi piaceri più veri. E proprio a partire da lì può tracciare una delle vie maestre (forse la principale?) per immaginare il domani. Nella sua irriducibile verità, il teatro, come ben sapeva Artaud, non è ancora, infatti, «l'unico luogo al mondo dove un gesto fatto non si ricomincia due volte»?

Claudio Longhi

DIRETTORE PICCOLO TEATRO DI MILANO – TEATRO D'EUROPA

MITO SettembreMusica

8 — 17 SET

Teatro Studio Melato

8 SETTEMBRE

Tenebre

Accademia Montis Regalis
violino e direzione Boris Begelman
soprano Francesca Aspromonte
musiche di Alessandro Scarlatti
e Georg Friedrich Händel

9 SETTEMBRE

Luce pastello

clarinetto David Orlowsky
liuto David Bergmüller
musiche di Henry Purcell, Johannes
Hieronymus Kapsberger, David
Orlowsky / David Bergmüller

10 SETTEMBRE

Giochi di ottone

Gomalan Brass Quintet
musiche di Jean-Baptiste Lully, Johann
Sebastian Bach, Giuseppe Verdi,
Giacomo Puccini, George Gershwin,
Joaquín Rodrigo, Niccolò Paganini /
David Short trascritte per fiati

15 SETTEMBRE

Chiaroscuro

bassotuba Thomas Leleu
pianoforte Guillaume Vincent
musiche di Georg Friedrich Händel,
Camille Saint-Saëns, Sergej
Rachmaninov, Johannes Brahms,
Astor Piazzolla, Harold Arlen, Jean
Baptiste Arban

16 SETTEMBRE

Breve storia del quartetto d'archi

prima parte

Meta4 Quartet
musiche di Luigi Boccherini,
Franz Joseph Haydn, Wolfgang
Amadeus Mozart, Ludwig van
Beethoven, Franz Schubert, Franz
Mendelssohn-Bartholdy, Robert
Schumann, Johannes Brahms

Dopo due anni in versione forzosamente ridotta, ritorna MITO SettembreMusica con un'edizione, dal titolo *luci*, che esplora in modo immaginifico le relazioni tra la musica e la luce, tra l'ascoltare e il vedere. Legami talvolta resi espliciti dai compositori – indicazioni come *chiaro* oppure *scuro* o *luminoso* sono presenti su molte partiture, nate in epoche e luoghi diversi –, talaltra frutto di riflessioni esterne, che si sviluppano durante l'ascolto. Degli oltre cento concerti a Milano e Torino, il Teatro Studio Melato ospita sei appuntamenti che spaziano attraverso il grande repertorio musicale: dai languidi colori di Purcell e Händel, alla radiosa luminosità di Haydn e Mozart, dai vividi contrasti di Beethoven e Brahms, fino ai bagliori novecenteschi e contemporanei di Astor Piazzolla e John Adams.

**Ritornano al Teatro Studio Melato
i concerti di MITO, in un'edizione
dedicata alle luci: della ragione,
dello spirito, della rinascita...**



17 SETTEMBRE

Breve storia del quartetto d'archi

seconda parte

Meta4 Quartet
musiche di Edvard Grieg, Maurice
Ravel, Alban Berg, Béla Bartók, Samuel
Barber, Dmitrij Šostakovič, Kaija
Saariaho, John Adams

PREZZI

Posto unico numerato € 5
mitosettembremusica.it

ORARIO

ore 17:00

DURATA

60' circa senza intervallo

Gardenia 10 years later

Il Piccolo è felice di partecipare ai festeggiamenti del 50° anniversario del Teatro Franco Parenti accogliendo sul palco dello Strehler un “grande ritorno” organizzato dalla storica Sala di via Pier Lombardo. *Gardenia* è lo spettacolo che il coreografo Alain Platel, il regista Frank Van Laecke e il musicista Steven Prengels hanno creato da un’idea di Vanessa Van Durme. Un “cult” internazionale capace di affrontare con tenerezza e sollecitudine i temi della ricerca d’identità e della transizione di genere anche in quella “Grande Età” che è in fondo la stagione più matura dell’essere umano. Ispirandosi al film *Yo soy así (Sono così)* di Sonia Herman Dolz, nel quale si racconta la chiusura di un cabaret di *drag queen* a Barcellona, lo spettacolo esplora le turbolente vite di sette persone straordinarie in là con gli anni, che si muovono con disinvoltura sulla linea d’ombra tracciata tra l’essere uomo e l’essere donna, in contrapposizione e in armonia con un “ragazzo giovane” e una “vera donna”. Trascorsi dieci anni e con oltre 200 repliche nel mondo, gli artisti sono di nuovo «pronti a prendere d’assalto il palco/ Per emozionare e sorprendere/ Per ridere e restare in silenzio/ Per brillare e risplendere, ancora una volta, *somewhere over the rainbow*».

Tra gli appuntamenti per il 50° del Teatro Franco Parenti, un “cult” internazionale, uno spettacolo tenerissimo che diverte e commuove.



foto Luk Monsaert

8 — 9 SET

Teatro Strehler

regia Frank Van Laecke, Alain Platel
musica Steven Prengels
da un’idea di Vanessa Van Durme
creato e interpretato da Vanessa Van Durme, Griet Debacker, Andrea De Laet (*), Richard “Tootsie” Dierick, Danilo Povolo, Gerrit Becker, Hendrik Lebon, Dirk Van Vaerenbergh, Rudy Suwyns
produzione NTGent, les ballets C de la B
in coproduzione con Le Volcan Scène nationale du Havre con la collaborazione di Regione Lombardia / Assessorato Autonomia e Cultura Regione Lombardia
in collaborazione con Piccolo Teatro Milano – Teatro d’Europa

spettacolo in inglese
con sovratitoli in italiano

BIGLIETTI

teatrofrancoparenti.it
02.59.99.52.06
biglietteria@teatrofrancoparenti.it

ORARI

giovedì, ore 19:30
venerdì, ore 20:30

DURATA

100' senza intervallo

IMMERSIONI

laboratorio di linguaggi performativi nei quartieri

9 — 14 SET

negli spazi del Piccolo Teatro

direzione artistica Andrea Capaldi
per *Indagine Milano*:
tutor artistici
Alterazioni Video, Federica Fracassi,
Nicola Ratti, Marco D'Agostin
artisti
Virginia Landi e Ida Treggiari
sogni zero/Niguarda
Pablo Tapia Leyton *arcipelago/*
Giambellino
Bruna Bonanno e Giammarco
Porru *bioluminescenze/Baggio*
CORPORA *zeta4/Calvairate*
in collaborazione con Audible
con il sostegno di
Fondazione Cariplo
coproduzione Piccolo Teatro
di Milano – Teatro d'Europa,
mare culturale urbano

Il Festival è realizzato nell'ambito del programma *Lacittàintorno* di Fondazione Cariplo che coinvolge gli abitanti dei contesti urbani fragili nella riattivazione e risignificazione degli spazi inutilizzati o in stato di degrado, per migliorare la qualità della vita e creare «nuove geografie» cittadine.

PREZZI

ingresso gratuito con
prenotazione per tutti gli eventi
ad eccezione dello spettacolo
i Di/Versi
posto unico € 15

ORARI

per gli orari dei singoli eventi
consulta il sito piccoloteatro.org

Dall'importanza del ruolo sociale e civile dell'artista nasce il festival *IMMERSIONI. Laboratorio di linguaggi performativi nei quartieri*, in programma negli spazi del Piccolo Teatro, che lo coproduce insieme a mare culturale urbano, con la direzione artistica di Andrea Capaldi.

Nucleo di questa prima edizione è la restituzione di diversi studi e residenze artistiche che hanno messo al centro la relazione tra l'artista, i cittadini e il loro immaginario: il lavoro sulle drammaturgie partecipate, esito della call *Indagine Milano* con i cittadini di quattro quartieri non centrali della città; lo spettacolo *i Di/Versi* della compagnia Balletto Civile, un lavoro di ricerca tra società e atto poetico a partire dai madrigali di Monteverdi; la rassegna dedicata all'audio entertainment *Voci Immerse* a cura di Audible; la presentazione del testo vincitore della call *ConTest Amleta*, Associazione di promozione sociale per la lotta contro le disparità di genere nel mondo dello spettacolo.

**Un nuovo festival dedicato
alla drammaturgia contemporanea
per avvicinare, nel segno del
presente, artisti e collettività.**



Reporters de guerre

Prima creazione dell'attore Sébastien Foucault, lo spettacolo si interroga su come rappresentare la guerra in palcoscenico. A circa trent'anni dall'assedio di Sarajevo, dopo i massacri di Srebrenica e Tuzla, cosa resta, nella nostra memoria, delle guerre nell'ex Jugoslavia? Sébastien Foucault è andato a incontrare i giornalisti che seguirono i combattimenti, ha effettuato ricerche a Sarajevo, Mostar, Tuzla e Srebrenica, prima di tornare, con la corrispondente di RTBF di allora, Françoise Wallemacq, sulle tracce delle cronache che lei stessa effettuò. Nella messa in scena troviamo Françoise sul palco insieme a Vedrana Božinović, ex giornalista di guerra bosniaca oggi attrice, e a Michel Villée, addetto stampa di MSF Belgio, ora burattinaio. Tra teatro e documentario, lo spettacolo riflette sulla responsabilità della narrazione, con i suoi limiti, ma anche con l'impegno contro l'indifferenza e contro un rassicurante, quanto avvilente, oblio.

**Come un giornalista o un artista
possono raccontare la guerra?**

**È possibile il dialogo tra loro,
per aiutare l'umanità a difendersi
dal caos?**



foto Goldo

27 SET

Teatro Grassi

di Sébastien Foucault, Julie Remacle
e della compagnia
drammaturgia Julie Remacle
regia Sébastien Foucault
con Françoise Wallemacq,
Vedrana Božinović, Michel Villée
ricerche Sébastien Foucault,
Françoise Wallemacq,
Vedrana Božinović, Michel Villée,
Mascha Euchner-Martinez,
Mirna Rustemovic, Maxime Jennes,
Nikša Kušelj
scene Anton Lukas
luci Caspar Langhoff
suono Kevin Alf Jaspas
produzione Que Faire? Asbl
e Théâtre de Liège
in coproduzione con
Kunstenfestivaldesarts,
Tandem Scène Nationale
Arras-Douai (Francia),
Théâtre Les Tanneurs, NTGent
con il sostegno di Théâtre & Publics,
IIPM, Teatro Nazionale di Zagabria,
Tax Shelter del governo federale del
Belgio, Inver Tax Shelter e RTBF
con il supporto di Ministère de la
Fédération Wallonie Bruxelles –
Service Théâtre & Démocratie ou
Barbarie (Décret-mémoire)

spettacolo in francese, inglese
e bosniaco con sovratitoli in
italiano

PREZZI PLATEA

Intero € 40
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 23

PREZZI BALCONATA

Intero € 32
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 20

ORARIO

ore 19:30

DURATA

120' senza intervallo



M

Il figlio del secolo

«È una staffetta tra diciotto attori che, lontano da ogni retorica, porta all'attenzione del pubblico il ritmo incalzante di una scalata al potere, avvenuta in un momento di profonda debolezza di istituzioni e partiti»: così Massimo Popolizio illustra la drammaturgia in trentun quadri che ha tratto da *M Il figlio del secolo* di Antonio Scurati.

Con un montaggio incalzante, un andamento epico e una forte presa emotiva, lo spettacolo attraversa i sei anni (1919-1925) che seguono la Grande guerra, con l'impresa di Fiume, il basculare del paese verso la rivoluzione socialista, la reazione e il dilagare dello squadristo, la rocambolesca Marcia su Roma (di cui nell'ottobre del '22 ricorre il centenario) e l'inesorabile efficacia di una dottrina politica che si sottrae alle categorie di giudizio con l'azione violenta.

Protagonisti ne sono il fondatore del fascismo almeno quanto i suoi comprimari, che sentiamo esprimersi in terza e prima persona, Marinetti, D'Annunzio, Margherita Sarfatti, gli antagonisti Nicola Bombacci, Pietro Nenni e Giacomo Matteotti (colto anche nella commovente relazione epistolare con la moglie Velia), Italo Balbo, gli smobilitati della Grande guerra e tutta una nuvola di individui venuti dal basso. Ma al centro della scena è l'intera comunità nazionale, quel "paese opaco" che consentì l'instaurarsi della dittatura.

Dopo lo straordinario successo della scorsa stagione, torna lo spettacolo che Massimo Popolizio ha tratto dal romanzo di Scurati.

**28 SET —
16 OTT**

Teatro Strehler

uno spettacolo di Massimo Popolizio
tratto dal romanzo di Antonio Scurati
collaborazione alla drammaturgia
Lorenzo Pavolini
scene Marco Rossi
costumi Gianluca Sbicca
luci Luigi Biondi
suono Alessandro Saviozzi
video Riccardo Frati
movimenti Antonio Bertusi
assistenti alla regia Mario Scandale,
Giulia Sangiorgio
con Massimo Popolizio e Tommaso
Ragno e con (in ordine alfabetico)
Riccardo Bocci, Gabriele Brunelli,
Tommaso Cardarelli, Michele
Dell'Utri, Giulia Heathfield Di Renzi/
Aurora Spreafico, Raffaele Esposito,
Flavio Francucci, Francesco
Giordano, Diana Manea, Paolo
Musio, Michele Nani, Alberto
Onofrietti, Francesca Osso, Antonio
Perretta, Sandra Toffolatti, Beatrice
Verzotti/Lucia Limonta
produzione Piccolo Teatro
di Milano – Teatro d'Europa,
Teatro di Roma – Teatro Nazionale,
Luce Cinecittà - in collaborazione
con Centro Teatrale Santacristina

PREZZI PLATEA

Intero € 40
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 23

PREZZI BALCONATA

Intero € 32
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 20

ORARI

da martedì a sabato, ore 19:30
domenica, ore 16:00

DURATA

180' incluso un intervallo



HAMLET

Dieci attori di diverse età, formazione e provenienza, la traduzione di Federico Bellini, per restituire tutte le sfumature dell'originale, una scenografia che è parte integrante della drammaturgia: premio Ubu come migliore spettacolo del 2021, *Hamlet* secondo Antonio Latella, alla sua seconda stagione al Piccolo, è un'esperienza di teatro totale; complice il suggestivo spazio del Teatro Studio Melato, accompagna il pubblico in un percorso attraverso il testo di Shakespeare, di cui esplora le pieghe più nascoste.

«Dirigere *Hamlet* significa misurarsi con il testo “del fallimento”: quando lo si affronta, si è consapevoli di non poterlo possedere interamente. È il testo “dello studio”, quello che permette di confrontarsi con se stessi e con il proprio lavoro. A ogni età della vita, *Hamlet* è qualcosa di completamente diverso».

Premio Ubu 2021 come migliore attrice under 35, Federica Rosellini è un'interprete che – continua Latella – «possiede il dono artistico dell'ambiguità e del dubbio. Per me l'*Hamlet* del XXI secolo va oltre la sessualità, oltre la distinzione donna/uomo, per approdare a una condizione altra: nei classici le parole non hanno genitali, volano talmente al di sopra di tutto, da fare la differenza. L'originalità di questa proposta sta nel suggerire agli spettatori di provare, non solo a guardare, ma ad ascoltare insieme ogni parola del testo».

**È di nuovo in scena *Hamlet*,
il capolavoro di Shakespeare
secondo Antonio Latella,
con Federica Rosellini nel ruolo
del principe di Danimarca.**

1 — 30 OTT

Teatro Studio Melato

di William Shakespeare
traduzione Federico Bellini
regia Antonio Latella
drammaturga Linda Dalisi
scene Giuseppe Stellato
costumi Graziella Pepe
luci Simone De Angelis
musiche e suono Franco Visioli
assistente al progetto
artistico Brunella Giolivo
assistente alla regia Paolo Costantini
con (in ordine alfabetico) Anna
Coppola, Francesca Cutolo, Flaminia
Cuzzoli, Michelangelo Dalisi/Marco
Cacciola, Ludovico Fededegni,
Francesco Manetti, Fabio Pasquini,
Stefano Patti, Federica Rosellini,
Andrea Sorrentino
produzione Piccolo Teatro di Milano
– Teatro d'Europa

MODALITÀ DI VISIONE

Lo spettacolo è articolato in due parti che possono essere fruiti separatamente o integralmente. La visione in due giornate prevede l'acquisto contestuale di entrambe le date al costo di un singolo biglietto.

PREZZI PLATEA

Intero € 40
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 23

PREZZI BALCONATA

Intero € 32
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 20

ORARI

da martedì a venerdì, ore 19:30
sabato/domenica, ore 14:00

DURATA

prima parte 210'
incluso un intervallo di 20'
seconda parte 130'
incluso un intervallo di 15'
versione integrale 435'
inclusi tre intervalli: di 20' nella prima
parte, di 60' tra prima e seconda
parte, di 15' nella seconda parte

**calendario completo repliche a
pagina 87**

La lunga strada di sabbia

Il viaggio in Italia di Pier Paolo Pasolini

1 OTT

Teatro Grassi

un concerto a tre voci
a cura di Federico Tiezzi
con Sandro Lombardi
mezzosoprano Monica Bacelli
pianoforte Andrea Rebaudengo
da un'idea di Biagio Scuderi
adattamento e drammaturgia
Fabrizio Sinisi
drammaturgia musicale Emilio Sala
regista assistente
Francesco Torrigiani
produzione Società del Quartetto
in coproduzione con
Compagnia Lombardi-Tiezzi
con il contributo di
Fondazione Cariplo

PREZZI PLATEA

Intero € 25
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 19

PREZZI BALCONATA

Intero € 22
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 17

Ridotto soci del Quartetto € 18

ORARIO

ore 19:30

DURATA

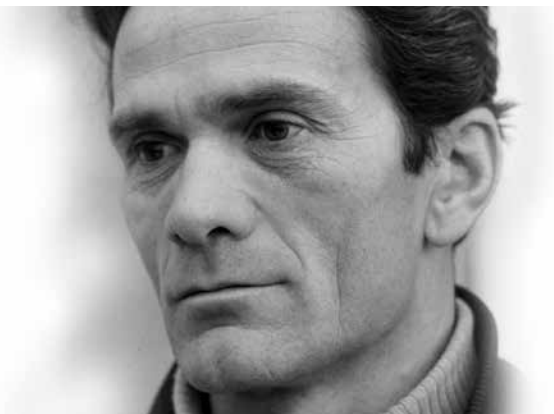
90' senza intervallo

Nell'estate del 1959, la rivista *Successo* commissiona a Pier Paolo Pasolini un "giro d'Italia" lungo le coste dell'intera penisola.

A bordo di una Fiat 1100, Pasolini va da Ventimiglia a Palmi, da Nord a Sud, nelle Isole e ritorno, creando uno spensierato e inedito documento nel percorso pasoliniano.

Trasformato in evento teatrale – in occasione del centenario della nascita dello scrittore e regista che si celebra in questo 2022 – *La lunga strada di sabbia* offre un raro momento di "felicità pasoliniana": lontano dallo spirito melanconico e talvolta tragico della sua produzione, l'autore si abbandona a quella che definisce la sua «anima mozartiana». Più che un reportage è un vagabondaggio errante in quell'Italia di cui, in seguito, denuncerà il declino e la scomparsa: il canto di un Paese nel primissimo scatto del boom economico, visto da un poeta la cui cifra è quella della *joie de vivre*, dell'ebbrezza quasi infantile e della sensualità; un "viaggio in Italia" che è anche l'elegia di un mondo perduto.

**Sandro Lombardi, Monica Bacelli
e Andrea Rebaudengo, con la guida
di Federico Tiezzi, sulle tracce
del reportage di Pier Paolo Pasolini.**



La Sinfonica allo Studio

A partire da questa stagione, laVerdi sceglie di tornare al nome delle origini, quello con cui venne fondata nel 1993: Orchestra Sinfonica di Milano. Un nome che racchiude ed esplicita il suo significato e che, come sottolinea Ruben Jais, Direttore Generale e Artistico, «meglio di ogni altro può raccontare al mondo ciò che siamo e facciamo».

I tre appuntamenti al Teatro Studio Melato sono dedicati alla musica del nostro tempo, per lanciare uno sguardo all'innovazione e all'attualità. Come ci ha insegnato la Storia della musica, per conoscere il futuro dobbiamo, però, anche imparare a comprendere il nostro passato e il nostro presente, ed è così che, a fianco di lavori di compositori contemporanei, compaiono in programma brani di musicisti quali Franz Joseph Haydn, Ludwig van Beethoven e Charles Ives.

**L'Orchestra Sinfonica di Milano
riempie di musica la sala
del Teatro Studio Melato,
tra Classicismo Viennese,
Novecento e Contemporaneità.**



foto Studio Hanninen

OTT — GIU

Teatro Studio Melato

Orchestra Sinfonica di Milano

3 OTTOBRE 2022

direttore Pietro Borgonovo
pianoforti Maria Grazia Bellocchio,
Anna D'Errico, Aldo Orvieto
musiche di Ludwig van Beethoven,
Charles Ives, Adriano Guarnieri
70' senza intervallo

16 GENNAIO 2023

direttore Enrico Lombardi
musiche di Dario Maggi,
Franz Joseph Haydn, Vittorio Zago
70' senza intervallo

12 GIUGNO 2023

direttore Francesco Bossaglia
violino Fulvio Luciani
musiche di Gabriele Manca,
Giovanni Bonato
60' senza intervallo

PREZZI PLATEA

Intero € 40
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 23

Abbonati Orchestra Sinfonica di Milano

Intero € 19
Ridotto € 17

PREZZI BALCONATA

Intero € 32
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 20

Abbonati Orchestra Sinfonica di Milano

Intero € 17
Ridotto € 15

ORARIO

ore 20:30

Le memorie di IVAN KARAMAZOV

4 — 16 OTT

Teatro Grassi

da *I fratelli Karamazov*
di Fëdor Dostoevskij
drammaturgia Umberto Orsini,
Luca Micheletti
regia Luca Micheletti
con Umberto Orsini
produzione
Compagnia Umberto Orsini

PREZZI PLATEA

Intero € 33
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 21

PREZZI BALCONATA

Intero € 26
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 18

ORARI

martedì/giovedì/sabato, ore 19:30
mercoledì/venerdì, ore 20:30
domenica, ore 16:00

DURATA

70' senza intervallo

«Sembra incredibile ma è quasi mezzo secolo che conosco il signor Ivan Karamazov – racconta Umberto Orsini –. L'ho incontrato in uno studio televisivo di Via Teulada, a Roma, e da allora ci siamo guardati nello specchio e ci siamo confusi uno nell'altro al punto di identificarci o de-identificarci. E da quel primo incontro, negli anni Settanta, è stato difficile, per chi ha seguito quella trasmissione, separare la sua immagine dalla mia. Col passare degli anni ho sempre cercato di seguirlo anche fuori dal contesto del romanzo, immaginando per lui una longevità e un finale che il suo autore gli aveva negato. Mi sono dunque preso la libertà di rappresentarlo come un personaggio che resiste nel tempo, e mi sono chiesto, e gli ho fatto chiedere, perché mai l'autore, il suo creatore, lo avesse abbandonato non-finito. E questo “non-finito” me lo sono trovato tra le mani oggi, come “in-finito” e dunque meravigliosamente rappresentabile perché immortale e dunque classico».

Umberto Orsini affronta per la terza volta Ivan Karamazov, il personaggio più complesso, controverso e tormentato creato da Dostoevskij.



foto Fabrizio Sansoni

Ditegli sempre di sì

L'opera, tra le meno note di Eduardo, si basa sul perfetto meccanismo del testo in equilibrio tra comico e tragico: una commedia molto divertente che, pur conservando le sue note farsesche, suggerisce serie riflessioni sul labile confine tra salute e malattia mentale. È un'opera vivace, colorata, il cui protagonista è un pazzo metodico con la mania della perfezione. Michele è stato per un anno in manicomio e solo la fiducia di un medico gli ha permesso di ritornare alla vita normale. Eccede in ragionevolezza, prende tutto alla lettera, ignora l'uso della metafora; tornato a casa si trova a fare i conti con un mondo assai diverso dagli schemi secondo i quali è stato rieducato in manicomio. Tra equivoci e fraintendimenti alla fine ci si chiede: chi è il vero pazzo? E qual è la realtà?

La commedia di Eduardo sul confine tra salute e malattia mentale, per ridere e riflettere sulle umane miserie e le ambiguità del linguaggio.



foto Lia Pasqualino

18 — 30 OTT

Teatro Strehler

di Eduardo De Filippo
con (in ordine di locandina)
Carolina Rosi, Tony Laudadio,
Andrea Cioffi
Antonio D'Avino, Federica
Altamura, Vincenzo Castellone,
Nicola Di Pinto, Paola Fulciniti
Viola Forestiero, Vincenzo
D'Amato, Gianni Cannavacciuolo,
Boris De Paola
scene e luci Gianni Carluccio
costumi Francesca Livia Sartori
regia Roberto Andò
produzione Elledieffe –
La Compagnia di Teatro di Luca
De Filippo, Fondazione Teatro
della Toscana

PREZZI PLATEA

Intero € 33

Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 21

PREZZI BALCONATA

Intero € 26

Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 18

ORARI

martedì/giovedì/sabato, ore 19:30
mercoledì/venerdì, ore 20:30
domenica, ore 16:00

DURATA

110' incluso un intervallo

Sotterraneo una personale

19 — 23 OTT

Teatro Grassi

Un trittico per scoprire Sotterraneo, tra Shakespeare, alienazione contemporanea e contraddizioni storiche.

Sotterraneo fa parte del progetto Fies Factory, è artista associato al Piccolo Teatro di Milano e artista residente presso Associazione Teatrale Pistoiese

PREZZI PLATEA

Intero € 33 - Ridotto giovani e anziani (under 26 e over 65) € 21

PREZZI BALCONATA

Intero € 26 - Ridotto giovani e anziani (under 26 e over 65) € 18

ABBONAMENTO

2 spettacoli (*Shakespeareology* e *Overload*) € 25. Presentando l'abbonamento in biglietteria, lo spettatore avrà diritto a un biglietto a € 10 per *L'Angelo della Storia*.

19 - 20 OTTOBRE

Shakespeareology

concept e regia Sotterraneo
in scena Woody Neri - scrittura Daniele Villa - luci Marco Santambrogio - costumi Laura Dondoli - sound design Mattia Tulliozi - tecnica Monica Bosso - produzione Sotterraneo - sostegno Regione Toscana, Mibact - residenze artistiche Centrale Fies, art work space, CapoTrave/Kilowatt, Tram - Attodue, Associazione teatrale Pistoiese

ORARIO ore 19:00

DURATA 75' senza intervallo

19 - 20 OTTOBRE

Overload

concept e regia Sotterraneo - in scena Sara Bonaventura, Claudio Cirri, Lorenza Guerrini, Daniele Pennati, Giulio Santolini - scrittura Daniele Villa - luci Marco Santambrogio - costumi Laura Dondoli - sound design Mattia Tulliozi - produzione Sotterraneo - coproduzione Teatro Nacional D. Maria

Ogni lavoro di Sotterraneo è come una sonda lanciata a indagare le possibilità linguistiche del teatro, luogo fisico e intellettuale, antico e irrimediabilmente contemporaneo. Focalizzando le contraddizioni e i coni d'ombra del presente, Sotterraneo si muove attraverso i formati, secondo un approccio in equilibrio fra l'immaginario collettivo e il pensiero più anticonvenzionale. Se con *Shakespeareology* va in scena un'intervista impossibile al Bardo, di *Overload* - premio Ubu 2018 come miglior spettacolo - è protagonista lo scrittore David Foster Wallace, il discorso del quale assume la struttura di un ipertesto, in cui link improvvisi innescano possibili azioni e immagini, contenuti extra che solo il pubblico decide se attivare o meno. *L'Angelo della Storia*, terzo spettacolo della rassegna, assembla aneddoti storici a cavallo di secoli e geografie, gesti che raccontano le incongruenze di intere epoche, messi in cortocircuito con la filosofia di Walter Benjamin.



foto Giulia di Vitanonio

Il nell'ambito di APAP - Performing Europe 2020, Programma Europa Creativa dell'Unione Europea - contributo Centrale Fies, art work space, CSS Teatro stabile di innovazione del FVG - sostegno Comune di Firenze, Regione Toscana, Mibact, Funder 35, Sillumina - copia privata per i giovani, per la cultura - residenze artistiche Associazione Teatrale Pistoiese, Tram - Attodue, Teatro Metastasio di Prato, Centrale Fies, art work space, Dialoghi - Residenze delle arti performative a Villa Manin, La Corte Ospitale - progetto residenziale 2017, Teatro Studio/Teatro della Toscana, Teatro Cantiere Florida/Multiresidenza FLOW

ORARIO ore 21:30
DURATA 65' senza intervallo

22 - 23 OTTOBRE

L'Angelo della Storia

creazione Sotterraneo
ideazione e regia Sara Bonaventura, Claudio Cirri, Daniele Villa

in scena Sara Bonaventura, Claudio Cirri, Lorenza Guerrini, Daniele Pennati, Giulio Santolini - scrittura Daniele Villa - luci Marco Santambrogio - costumi Ettore Lombardi - suoni Simone Arganini - montaggio danze Giulio Santolini - responsabile produzione Eleonora Cavallo - assistente produzione Daniele Pennati - produzione Sotterraneo - coproduzione Marche Teatro, Associazione Teatrale Pistoiese, CSS Teatro stabile di innovazione del FVG, Teatro Nacional D. Maria II - contributo Centrale Fies, La Corte Ospitale, Armunia - col supporto di Mic, Regione Toscana, Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze - residenze artistiche Centrale Fies, art work space, La Corte Ospitale, Dialoghi - Residenze delle arti performative a Villa Manin, Armunia, Elsinor/Teatro Cantiere Florida, Associazione Teatrale Pistoiese

ORARIO 22 ore 19:30, 23 ore 16:00
DURATA 80' senza intervallo

Darwin inconsolabile (un pezzo per anime in pena)

C'è una madre anziana, con un passato da artista, che si finge morta per ricevere un po' di attenzione dai tre figli, sempre occupati, distratti e assenti. Come certi animali, che usano questa tecnica per scampare ai predatori, Maria Grazia pratica la "tanatosi", simula la morte. Ci sono poi i tre figli: Simona, ostetrica, schiacciata dalla preoccupazione per le nuove generazioni e ambientalista imbranata; Riccardo, maestro elementare, buonissimo e frustrato; e, infine, Gioia, in simbiosi con la madre e anche lei artista, che indaga il prospettivismo amazzonico e le teorie dell'interspecie, sentendosi più vicina al mondo vegetale che a quello animale.

Lucia Calamaro torna a esplorare, con la consueta ironica profondità, l'animo umano di fronte alle relazioni, agli affetti, al dolore, all'esperienza del lutto.

**Un'anziana madre ha scoperto
un modo infallibile per recuperare
l'interesse dei figli, così occupati,
assenti e distratti: fingersi morta.**



foto Laura Farneti

**25 OTT —
6 NOV**

Teatro Grassi

scritto e diretto da Lucia Calamaro
con Riccardo Goretti,
Gioia Salvatori, Simona
Senzacqua, Maria Grazia Sughi
luci Stefano Damasco
coproduzione Sardegna Teatro,
CSS Teatro stabile di Innovazione
del Friuli Venezia Giulia
e Teatro di Roma
con il sostegno di Spoleto
Festival dei Due Mondi

PREZZI PLATEA

Intero € 33
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 21

PREZZI BALCONATA

Intero € 26
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 18

ORARI

martedì/giovedì/sabato, ore 19:30
mercoledì/venerdì, ore 20:30
domenica, ore 16:00

DURATA

100' senza intervallo

IL CROGIUOLO

1 — 10 NOV

Teatro Strehler

di Arthur Miller
con (in ordine alfabetico)
Virginia Campolucci,
Pierluigi Corallo, Gennaro Di Biase,
Andrea Di Casa, Filippo Dini,
Didi Garbaccio Bogin, Paolo
Giangrasso, Fatou Malsert,
Manuela Mandracchia,
Nicola Pannelli, Fulvio Pepe,
Valentina Spaletta Tavella,
Caterina Tieghi, Beatrice
Vecchione, Aleph Viola
regia Filippo Dini
scene Nicolas Bovey
costumi Alessio Rosati
luci Pasquale Mari
musiche Aleph Viola
produzione Teatro Stabile di
Torino – Teatro Nazionale, Teatro
Stabile di Bolzano, Teatro di
Napoli – Teatro Nazionale

PREZZI PLATEA

Intero € 33
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 21

PREZZI BALCONATA

Intero € 26
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 18

ORARI

martedì/giovedì/sabato, ore 19:30
mercoledì/venerdì, ore 20:30
domenica, ore 16:00

DURATA

spettacolo in allestimento

Filippo Dini dirige e interpreta uno dei testi più feroci e critici nei confronti della società americana firmati da Arthur Miller: *Il crogiuolo*. La caccia alle streghe che nel 1692 travolse la cittadina di Salem diventa proiezione della psicosi anticomunista che infiammò gli Stati Uniti nei primi anni Cinquanta.

«Miller scrisse questo dramma durante il maccartismo – spiega Dini –, quando lui e altri artisti e intellettuali furono “messi sotto osservazione” dalla Commissione per le attività antiamericane. L’arma più utilizzata in quell’indagine fu la delazione: chi non faceva i nomi di altri presunti simpatizzanti comunisti, veniva accusato di oltraggio, decretando così la fine della propria carriera. La trasposizione di questa storia in quella di Salem è una metafora della vicenda personale dello scrittore, e ad essa ci agganciamo per raccontare il nostro contemporaneo».

**Un processo per stregoneria che
nasconde una spietata condanna
alle psicosi sociali contemporanee:
Filippo Dini incontra Arthur Miller.**



foto Luigi De Palma

Cirano deve morire

È una riscrittura per tre voci del *Cyrano de Bergerac* di Rostand. Uno spettacolo concerto con testi e musiche originali dal vivo che trasforma la poesia di fine '800 in potenti versi rap. Rime taglienti e ritmo indiano affrontano in modo implacabile i temi della verità e della menzogna, della realtà e della finzione attraverso il racconto di uno dei più famosi triangoli d'amore della storia del teatro. *Cirano deve morire* recupera la forza poetica del testo originale attraverso la scelta di giovani interpreti e il ritmo musicale che rende contemporanea e autentica, quindi fedele a Rostand, la parola d'amore. «*Cirano deve morire* – scrive Manzan – è una dichiarazione di intenti e insieme una preghiera che vi rivolgo in forma di esclamazione: dimenticatevi del *Cyrano* così come pensate di conoscerlo».

Uno spettacolo-concerto al vorticoso ritmo della musica rap per recuperare tutta la vitalità, la forza e l'attualità della poesia di Rostand.



foto Andrea Avezzù

2 – 6 NOV

Teatro Studio Melato

da *Cyrano de Bergerac*
di Edmond Rostand
adattamento di Leonardo Manzan,
Rocco Placidi
regia Leonardo Manzan
con Paola Giannini, Alessandro Bay
Rossi, Giusto Cucchiari
musiche originali Franco Visioli
e Alessandro Levvero
eseguite dal vivo da Filippo Lilli
luci Simone De Angelis,
Paride Donatelli
scene Giuseppe Stellato
costumi Graziella Pepe
produzione La Biennale di Venezia
nell'ambito del progetto Biennale
College Teatro – Registri Under 30
con la direzione artistica di
Antonio Latella
produzione nuovo allestimento
2022 La Fabbrica dell'Attore
– Teatro Vascello, Elledieffe,
Fondazione Teatro della Toscana

Spettacolo vincitore del Bando
Biennale College indetto dalla
Biennale Teatro di Venezia 2018.

È previsto l'utilizzo di luci
stroboscopiche durante lo
spettacolo.

PREZZI PLATEA

Intero € 33
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 21

PREZZI BALCONATA

Intero € 26
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 18

ORARI

mercoledì/venerdì, ore 20:30
giovedì/sabato, ore 19:30
domenica, ore 16:00

DURATA

90' senza intervallo

Italia-Brasile 3 a 2

IL RITORNO

8 — 20 NOV

Teatro Grassi

di e con Davide Enia
musiche in scena Giulio
Barocchieri, Fabio Finocchio
luci Paolo Casati
suoni Paolo Cillerai
produzione Teatro Metastasio di
Prato, Fondazione Sipario Toscana
collaborazione alla produzione
Fondazione Armunia Castello
Pasquini Castiglioncello - Festival
Inequilibrio

PREZZI PLATEA

Intero € 33

Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 21

PREZZI BALCONATA

Intero € 26

Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 18

ORARI

martedì/giovedì/sabato, ore 19:30

mercoledì/venerdì, ore 20:30

domenica, ore 16:00

DURATA

90' più recupero

A quarant'anni dall'epica partita tra la nazionale azzurra e quella carioca, e a venti dal debutto di *Italia-Brasile 3 a 2*, Davide Enia torna a confrontarsi con il suo monologo.

Nasce così uno spettacolo nuovo, perché oggi il mondo è completamente cambiato: diverse sono le urgenze, i vuoti urlano più dei pieni, la pandemia e il lockdown hanno rimesso in discussione il teatro, la sua urgenza, il suo fine. Inoltre, molti dei protagonisti di questo testo non ci sono più, «eppure – commenta Enia – i loro occhi, le loro voci, le loro gesta continuano a ripresentarsi come presenze vive, scena dopo scena, parola dopo parola, gol dopo gol, schiudendo le porte dell'inesprimibile, invitando ad abbandonarci al mistero, permettendoci di scorgere ciò che brilla nel buio e non fa male».

**A quarant'anni da una partita epica,
a venti da uno spettacolo ormai
storico, Davide Enia torna a evocare
la gioia della vittoria.**



Illustrazione Silvia Giambrone

Mujer de pie

Milano Flamenco Festival 2022 / autunno

Con *Mujer de pie*, ispirato all'omonima opera della filosofa e scrittrice Chantal Maillard, torna, dopo gli spettacoli di giugno, l'appuntamento autunnale con *Milano Flamenco Festival*. Sara Cano, incessante nello sviluppo del proprio linguaggio personale, riflette sulla costanza vitale e sulla lotta per la difesa dei propri ideali, sempre e nonostante gli ostacoli posti dai canoni imperanti o dalla difficoltà sociale che deriva dalla condizione di donna. Una donna creativa, in un mondo disegnato da e per gli uomini. Una lotta per resistere.

«Come diceva lo scrittore e poeta Ledo Ivo: "Eccomi, in attesa del silenzio". Ma questo – spiega la coreografa – non è un *requiem*. Non è una canzone alla morte, ma un inno alla vita. Un inno alla vita che, nonostante le sue morti, alcune quotidiane, altre trascendenti, continua a scorrere, come una piccola sorgente che sprigiona acqua, che si fa strada. Eccomi qui, a farmi strada, cercando una breccia, cercando l'abisso... Cercando, sempre cercando».

Nell'edizione autunnale di Milano Flamenco Festival, Sara Cano crea un inno alla vita che, nonostante tutto, continua eternamente a fluire.



foto marcosGpunto

12 NOV

Teatro Strehler

regia Sara Cano
coreografia e interpretazione Sara Cano, Ricardo Moro
consulenza drammaturgica Kai Alejandrú
musica originale Alexei Starodubtsev, Alberto Funes
cante Alberto Funes, Al Blanco
testi Chantal Maillard e Michèle Najlis
disegno luci Irene Cantero
costumi Dolores Durán, Lourdes Bergada, Adolfo Domínguez
produzione Sara Cano Compañía de Danza, Comunidad de Madrid

direzione artistica Mariarosaria Mottola per Punto Flamenco
www.puntoflamenco.it

si ringrazia per la collaborazione l'Istituto Cervantes

PREZZI PLATEA

Intero € 35
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 30

PREZZI BALCONATA

Intero € 30
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 26

ORARIO

ore 19:30

DURATA

60' senza intervallo

LA TEMPESTA

15 — 27 NOV

Teatro Strehler

di William Shakespeare
traduzione e adattamento
Alessandro Serra
con (in ordine alfabetico)
Fabio Barone, Andrea Castellano,
Vincenzo Del Prete,
Massimiliano Donato,
Paolo Madonna, Jared McNeill,
Chiara Michelini, Maria Irene
Minelli, Valerio Pietrovita,
Massimiliano Poli, Marco Sgrossi,
Bruno Stori
regia, scene, luci, suoni, costumi
Alessandro Serra
produzione Teatro Stabile di
Torino–Teatro Nazionale, Teatro
di Roma–Teatro Nazionale, Emilia
Romagna Teatro ERT / Teatro
Nazionale, Sardegna Teatro,
Festival d'Avignon, MA scène
nationale – Pays de Montbéliard
in collaborazione con Fondazione
I Teatri Reggio Emilia, Compagnia
Teatropersona

PREZZI PLATEA

Intero € 33
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 21

PREZZI BALCONATA

Intero € 26
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 18

ORARI

martedì/giovedì/sabato, ore 19:30
mercoledì/venerdì, ore 20:30
domenica, ore 16:00

DURATA

105' senza intervallo

Dopo i trionfi di *Macbeth* – premio Ubu come spettacolo dell'anno 2017 –, Alessandro Serra torna all'opera del Bardo: «Nella *Tempesta* il sovrannaturale si inchina al servizio dell'uomo, Prospero è del tutto privo di trascendenza, eppure, con la sua rozza magia, imprigiona gli spiriti della natura, scatena la tempesta, e resuscita i morti. Ma sarà Ariel, uno spirito dell'aria, a insegnargli la forza della compassione, e del perdono. Su quest'isola-palcoscenico tutti chiedono perdono e tutti si pentono a eccezione di Antonio e Sebastiano, non a caso gli unici immuni dalla bellezza e dallo stato di estasi che pervade gli altri. Il fatto che Prospero rinunci alla vendetta proprio quando i suoi nemici sono distesi ai suoi piedi, ecco questo è il suo vero innalzamento spirituale: il sovrannaturale arriva quando Prospero vi rinuncia, rinuncia a usarlo come arma. Ma il potere supremo, pare dirci Shakespeare, è il potere del Teatro. *La tempesta* è un inno al teatro fatto con il teatro, la cui forza magica risiede proprio in questa possibilità, unica e irripetibile, di accedere a dimensioni metafisiche attraverso la cialtroneria di una compagnia di comici che calpestanto quattro assi di legno, con pochi oggetti e un mucchietto di costumi rattoppati».

Alessandro Serra affronta l'ultimo Shakespeare, omaggio straziante alla potenza del teatro e opera dalla tellurica forza politica.



foto Alessandro Serra

La seconda sorpresa dell'amore

Amour è la parola che ricorre più spesso nei titoli delle opere di Marivaux. Anche in questa commedia raffinatissima, i sei personaggi si confrontano sul tema: tutto è chiaro, tutto è compiuto fin dalla prima scena, dal primo incontro. Ma tutto resta da capire e soprattutto da dire. L'amore c'è e domina, anche se lo si vuole esiliare per paura che faccia troppo soffrire; e tocca agli attori il compito di coinvolgere gli spettatori in questa appassionante ricerca che culmina nella sorpresa di scoprirlo, finalmente, l'amore. Per la prima volta in italiano, *La seconda sorpresa dell'amore* viene presentata con la regia di Beppe Navello, autore anche della traduzione, per incoraggiare la conoscenza di quello che è, probabilmente, il drammaturgo più grande del Settecento francese.

Sei personaggi in cerca d'amore:
tra intrighi, struggimenti e risate,
la commedia del più importante
drammaturgo francese del Settecento.



foto Luca Passerotti

23 — 27 NOV

Teatro Grassi

di Marivaux
traduzione e regia Beppe Navello
con Lorenzo Gleijeses,
Daria Pascal Attolini,
Marcella Favilla, Stefano Moretti,
Fabrizio Martorelli, Giuseppe Nitti
scene e costumi Luigi Perego
musiche Germano Mazzocchetti
luci Orso Casprini
produzione Associazione Teatro
Europeo
in collaborazione con
Fondazione Teatro della Toscana

PREZZI PLATEA

Intero € 33
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 21

PREZZI BALCONATA

Intero € 26
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 18

ORARI

mercoledì/venerdì, ore 20:30
giovedì/sabato, ore 19:30
domenica, ore 16:00

DURATA

110' senza intervallo



HEDDA. GABLER. come una pistola carica

Liv Ferracchiati si avvicina a Ibsen dopo *La tragedia è finita*, *Platonov* di Čechov. Al centro del dramma è Hedda Gabler, sposata a un uomo che non ama, Jørgen Tesman. Riappare però dal passato Ejler Løvborg, che un tempo l'aveva affascinata per la sua vita fuori dalle regole.

«Questo testo – racconta Ferracchiati – mi ha colpito per due aspetti in particolare. Il primo, l'attrazione di Hedda Gabler verso ciò che non rientra nella norma e il suo ossequio per le convenzioni. Il secondo, la sregolatezza di Løvborg e il tentativo di ricostruirsi moralmente attraverso un manoscritto che parla del futuro. Alla fine, tutti soccombono alla vita e non li salva nemmeno l'opera visionaria; anzi, è forse questa un'altra pistola carica pronta a esplodere un colpo e da disinnescare, perché Ibsen non fa mai vincere i ribelli. E questi individui di fine Ottocento, incapaci di incidere, ci somigliano: sembriamo noi incastrati all'interno di odierni e ipotetici salotti borghesi. Nel dramma di Ibsen sono molti gli antefatti, gli eventi cui il pubblico non assiste: sono questi i territori che vorrei esplorare per sperimentare altri sviluppi della vicenda e dei personaggi, quasi non fossero letteratura, ma interpreti pronti a passare da un dramma a un altro».

Liv Ferracchiati sceglie Hedda Gabler di Ibsen per indagare il cortocircuito tra convenzioni sociali e desiderio di libertà.

1 — 22 DIC

Teatro Studio Melato

di Liv Ferracchiati
con scene da *Hedda Gabler*
di Henrik Ibsen
traduzione Andrea Meregalli
e Liv Ferracchiati
regia Liv Ferracchiati
dramaturg di scena
Piera Mungiguerra
aiuto regia Anna Zanetti
scene Giuseppe Stellato
costumi Gianluca Sbicca
luci Emiliano Austeri
suono spallarossa
consulenza letteraria
Andrea Meregalli
con (in ordine alfabetico)
Francesco Alberici, Liv
Ferracchiati, Giulia Mazzarino,
Renata Palminiello, Alice Spisa,
Petra Valentini, Antonio Zavatteri
produzione Piccolo Teatro di
Milano – Teatro d'Europa

PREZZI PLATEA

Intero € 40
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 23

PREZZI BALCONATA

Intero € 32
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 20

ORARI

martedì/giovedì/sabato, ore 19:30
mercoledì/venerdì, ore 20:30
domenica e festivi, ore 16:00

DURATA

spettacolo in allestimento



ARLECCHINO

servitore di due padroni

«L'Arlecchino sarà, come sempre, pieno di storia e di ricordi – scriveva Giorgio Strehler nel 1997 – sul nostro vecchio palcoscenico, così piccolo, così povero, ma tanto ricco di creatività, di bagliori e di grandi voci della poesia umana. L'abbiamo voluto là, proprio perché in quel luogo palpita la storia. Ai muri sono aggrappati infiniti ricordi, le stanze sono abitate; in ogni poltrona si è seduta una figura cara, in attesa o in ascolto». Affidato, dopo la scomparsa del regista, di cui nel dicembre 2022 ricorre il 25° anniversario, a Ferruccio Soleri – che, con Stefano de Luca, ne ha curato l'attuale edizione e, dalla stagione 2018/19, ha passato a Enrico Bonavera il testimone del “batocio” – lo spettacolo, aggiunge de Luca «è dotato di una vita propria, autonoma persino rispetto a quella infusagli dal suo creatore e dagli interpreti che si sono succeduti nei vari ruoli. Gli attori lasciano il segno e passano, le maschere restano, si proiettano nell'eterno».

**A 75 anni dal debutto – era il
luglio del 1947 – l'Arlecchino di
Strehler, più travolgente che mai,
è di nuovo in via Rovello!**

1 — 22 DIC

Teatro Grassi

di Carlo Goldoni
regia Giorgio Strehler
messa in scena da Ferruccio Soleri,
con la collaborazione di
Stefano de Luca
scene Ezio Frigerio
costumi Franca Squarciapino
luci Claudio De Pace
musiche Fiorenzo Carpi
movimenti mimici Marise Flach
scenografia collaboratrice Leila Fteita
maschere Amleto e Donato Sartori
con Enrico Bonavera
e con (in ordine alfabetico)
Giorgio Bongiovanni, Francesco
Cordella, Luca Crisculi, Davide
Gasparro, Alessandra Gigli,
Sergio Leone, Lucia Marinsalta,
Fabrizio Martorelli, Tommaso
Minniti, Stefano Onofri, Annamaria
Rossano, Giorgia Senesi
e i musicisti Gianni Bobbio,
Francesco Mazzoleni,
Leonardo Cipriani, Matteo Fagiani
Valerio Penzolato, Celio Regoli
produzione Piccolo Teatro di
Milano – Teatro d'Europa

PREZZI PLATEA

Intero € 40
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 23

PREZZI BALCONATA

Intero € 32
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 20

ORARI

da martedì a sabato, ore 19:30
domenica e festivi, ore 16:00

POMERIDIANA PER LE SCUOLE

mercoledì 14 dicembre, ore 15:00
posto unico € 14

DURATA

180' inclusi due intervalli

Il sogno di un uomo ridicolo

**29 NOV —
4 DIC**

Teatro Strehler

di Fëdor Dostoevskij
regia, impianto scenico, luci
e costumi Gabriele Lavia
con Gabriele Lavia
produzione Effimera

PREZZI PLATEA

Intero € 33
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 21

PREZZI BALCONATA

Intero € 26
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 18

ORARI

martedì/giovedì/sabato, ore 19:30
mercoledì/venerdì, ore 20:30
domenica, ore 16:00

DURATA

80' senza intervallo

Un uomo, deriso da tutti e da sempre estraneo alla società, è deciso a suicidarsi. Siede sulla poltrona a fianco della scrivania, apre il cassetto ed estrae la pistola. Ma, improvvisamente, si addormenta e inizia a sognare la propria vita oltre la morte, in un pianeta del tutto simile alla Terra, abitato da splendidi esseri non ancora corrotti «dalla prima caduta, dal primo peccato».

«*Il sogno di un uomo ridicolo* – dichiara Gabriele Lavia – mi accompagna da quando avevo diciotto anni. È l'opera che ho rappresentato di più nella mia vita, più dell'*Amleto*.

È certo lo spettacolo più faticoso che abbia mai fatto e per questo avevo giurato di non farlo più... data l'età. Ma al Teatro che porta il nome di Strehler non potevo dire di no. E così ho tirato fuori la mia vecchia camicia di forza, che pensavo di non dovere indossare mai più, per dedicare proprio al Grande Maestro questo *Sogno*. Ma ne sono felice».

Gabriele Lavia nello sconcertante testo di Dostoevskij che l'ha accompagnato per tutta la vita, storia di un uomo che sogna la propria morte.



foto Filippo Manzini

CENERENTOLA

È ancora una volta l'incanto della fiaba a conquistare il pubblico con *Cenerentola*, balletto su musiche di Sergej Prokof'ev che porta la firma di Frédéric Olivieri, Direttore della Scuola di Ballo dell'Accademia Teatro alla Scala. Il balletto, commissionato dalla Fondazione Bracco nel 2015, impegna in scena oltre 100 giovani danzatori. La partitura, dominata da danze classiche e popolari, danze di corte e danze esotiche, passi a due, variazioni, valzer, mazurche, pavane e gavotte, risulta particolarmente adatta per dei giovani interpreti, entusiasti di poter dimostrare le proprie doti tecniche e interpretative. Il Maestro Olivieri, attraverso una lettura coreografica in cui prevale lo stile fiabesco e romantico, mette alla prova il virtuosismo e le qualità espressive degli allievi in diversi momenti dei due atti di cui si compone lo spettacolo: nel primo, la danza delle fate delle quattro stagioni, chiamate dalla Fata Madrina per trasformare il sogno di Cenerentola in realtà e condurla al ballo; nel secondo atto, il ballo a corte, la danza delle tre arance, dono del Principe che le sorellastre si contendono, le danze spagnola e araba, le variazioni e i passi a due di Cenerentola e del Principe.

Gli allievi della Scuola di Ballo dell'Accademia Teatro alla Scala nel balletto di Sergej Prokof'ev con la coreografia di Frédéric Olivieri.



foto Matilde Capelli

13 — 22 DIC

Teatro Strehler

Allievi della Scuola di Ballo dell'Accademia Teatro alla Scala
diretta da Frédéric Olivieri
coreografia Frédéric Olivieri
musica Sergej Prokof'ev
scene Angelo Sala
costumi Maria Chiara Donato
con il contributo di allievi e diplomati del corso di sartoria teatrale dell'Accademia Teatro alla Scala
luci Andrea Giretti
elaborazione costumi Cristina Malberti
sculture Fausta Cerizza
una commissione Fondazione Bracco

PREZZI PLATEA

Intero € 33

Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 21

PREZZI BALCONATA

Intero € 26

Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 18

ORARI

martedì/giovedì, ore 19:30
mercoledì/venerdì, ore 20:30
sabato, ore 15:00 e 19:30
domenica, ore 16:00 e 20:30

DURATA

120' incluso un intervallo

Lo schiaccianoci

**28 DIC —
6 GEN**

Teatro Grassi

tratto dal balletto di
Pëtr Il'ič Čajkovskij
riduzione per marionette su
appunti di Eugenio Monti Colla
scene, sculture e luci Franco Citterio
costumi Cecilia Di Marco
e Maria Grazia Citterio
realizzati dalla sartoria
della Compagnia
direzione tecnica
Tiziano Marcollegio
regia Franco Citterio
e Giovanni Schiavolin
marionettisti Franco Citterio,
Maria Grazia Citterio,
Piero Corbella, Camillo Cosulich,
Debora Coviello, Carlo Decio,
Cecilia Di Marco, Veronica
Lattuada, Michela Mantegazza,
Tiziano Marcollegio, Pietro Monti,
Giovanni Schiavolin, Paolo Sette
voci recitanti Francesca Guerra,
Lisa Mazzetti, Carlo Decio
nuova produzione 2022
Associazione Grupporiani,
Comune di Milano – Teatro
Convenzionato, NEXT Laboratorio
delle idee – Regione Lombardia

PREZZI PLATEA

Intero € 25
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 19

PREZZI BALCONATA

Intero € 22
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 17

Bambini under 12 anni € 10

ORARI

28 dicembre, ore 20:30
29 dicembre – 6 gennaio,
ore 16:00
1/2 gennaio, riposo

DURATA

70' senza intervallo

È la vigilia di Natale. La figlia del borgomastro di Norimberga riceve in dono dallo zio Drosselmeyer un oggetto molto particolare: uno schiaccianoci a forma di soldatino. Durante la notte, quando la ragazza scende a controllare il regalo, l'albero di Natale è scomparso e nella sala scorrazzano sei enormi topi, capeggiati dal loro re. In quel momento, lo schiaccianoci prende vita per difendere la giovane, rivelando di essere il principe Nathanael, vittima di un incantesimo...

Partendo dalle fonti impiegate da Pëtr Il'ič Čajkovskij per il suo *Schiaccianoci* – il racconto di Alexandre Dumas e, ancor più, quello di E. T. A. Hoffmann –, la Compagnia Carlo Colla & Figli crea uno spettacolo marionettistico in cui, in una cornice che evoca il tepore della casa, l'intimità della notte di Natale, la gioia dei regali, oltre alla meraviglia di un viaggio fantastico, vengono toccate le sensazioni più recondite che ogni essere umano porta con sé nei ricordi dell'infanzia.

**La magia del Natale rivive grazie
al celebre balletto di Čajkovskij
e alle marionette della storica
Compagnia Carlo Colla & Figli.**



LA MIA VITA

raccontata male

Un po' romanzo di formazione, un po' biografia divertita e pensosa, un po' catalogo degli inciampi e dell'allegria del vivere, *La mia vita raccontata male* – attingendo dal repertorio letterario di Francesco Piccolo – ci suggerisce che la vita, forse, non è esattamente quella che si è vissuta, ma quella che si ricorda. E che spesso non la si vive come vorremmo noi, ma come vuole lei.

Claudio Bisio, accompagnato da due musicisti d'eccezione, si muove in un continuo, perfido e divertentissimo ping-pong tra vita pubblica e privata, reale e romanzata, raccontata "male", in musica e parole: dalla prima fidanzata alle gemelle Kessler, dai mondiali di calcio all'impegno politico, dall'educazione sentimentale alla famiglia o alla paternità, dall'Italia spensierata di ieri a quella sbalestrata di oggi, fino alle scelte professionali e artistiche che inciampano in Bertolt Brecht o si intrecciano con Mara Venier.

Attraverso la prosa di Francesco Piccolo, Claudio Bisio racconta una vita come quella di ciascuno di noi, sospesa tra sbagli e intuizioni.



foto Marina Alessi

**28 DIC —
8 GEN**

Teatro Strehler

da Francesco Piccolo
con Claudio Bisio
e i musicisti Marco Bianchi
e Pietro Guarracino
musiche Paolo Silvestri
scene e costumi Guido Fiorato
luci Aldo Mantovani
regia Giorgio Gallione
produzione Teatro Nazionale
di Genova

PREZZI PLATEA

Intero € 33
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 21

PREZZI BALCONATA

Intero € 26
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 18

ORARI

martedì/giovedì/sabato, ore 19:30
mercoledì/venerdì, ore 20:30
domenica, ore 16:00
31 dicembre, ore 18:30
1/2 gennaio, riposo
6 gennaio, ore 16:00

DURATA

80' senza intervallo

TONI SERVILLO

TRE MODI PER NON MORIRE

BAUDELAIRE DANTE I GRECI

di GIUSEPPE MONTESANO

Tre modi per non morire

Baudelaire, Dante, i Greci

Tre modi per non morire è un viaggio teatrale attraverso tre momenti culminanti in cui alcuni poeti hanno messo in pratica l'arte di non morire, e ci hanno insegnato a cercare la vita: Baudelaire, Dante e i Greci. In una sola serata si intrecceranno Baudelaire in *Monsieur Baudelaire, quando finirà la notte?* che racconta come la bellezza combatte contro la depressione e l'ingiustizia, Dante in *Le voci di Dante* che racconta come la poesia si trasforma in romanzo e salvezza, i Greci in *Il fuoco sapiente* che racconta come poesia e filosofia accendono una visione che sa immaginare il futuro. Il viaggio teatrale che Servillo compie navigando nelle tre evocazioni di Montesano è un viaggio nella poesia come forma possibile della nostra vita, un viaggio che vuole essere un antidoto alla paralisi del pensiero, alla non-vita che tenta di ingoiarci. I Greci hanno inventato il teatro per conoscere sé stessi nel mondo e trovare quel respiro della mente che apre nuovi orizzonti: il teatro di *Tre modi per non morire* è una via per ritrovare quelle parole che un attore dice con tutto il suo corpo e la sua mente per nutrire la sua e la nostra interiorità. Siamo inquieti, impoveriti, spaventati, e tutti sentiamo che ci manca qualcosa di cui avremmo un disperato bisogno: ci manca l'amore, ci manca la vita. E allora? E allora non ci resta altro da fare che cercare di diventare vivi.

11 — 22 GEN

Teatro Studio Melato

di Giuseppe Montesano
con Toni Servillo

produzione Piccolo Teatro di
Milano – Teatro d'Europa

PREZZI PLATEA

Intero € 40
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 23

PREZZI BALCONATA

Intero € 32
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 20

ORARI

martedì/giovedì/sabato, ore 19:30
mercoledì/venerdì, ore 20:30
domenica, ore 16:00

DURATA

spettacolo in allestimento

**Attraverso tre testi di Giuseppe
Montesano, Toni Servillo
accompagna il pubblico in un
viaggio nella poesia per tornare
a sentirsi vivi.**

Processo Galileo

10 — 15 GEN

Teatro Strehler

di Angela Dematté, Fabrizio Sinisi
dramaturg Simona Gonella
regia Andrea De Rosa,
Carmelo Rifici
con Luca Lazzareschi,
Milvia Marigliano
e con (in ordine alfabetico)
Catherine Bertoni de Laet,
Giovanni Drago, Roberta Ricciardi,
Isacco Venturini
scene Daniele Spanò
costumi Margherita Baldoni
progetto sonoro GUP Alcaro
disegno luci Pasquale Mari
produzione LAC Lugano Arte e
Cultura, TPE - Teatro Piemonte
Europa, Emilia Romagna Teatro
ERT / Teatro Nazionale
in collaborazione con
Associazione Santacristina Centro
Teatrale
partner di ricerca Clinica
Luganese Moncuoco

PREZZI PLATEA

Intero € 33

Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 21

PREZZI BALCONATA

Intero € 26

Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 18

ORARI

martedì/giovedì/sabato, ore 19:30

mercoledì/venerdì, ore 20:30

domenica, ore 16:00

DURATA

spettacolo in allestimento

Galileo Galilei segna uno spartiacque per la nostra cultura, una chiave di volta della modernità occidentale. È colui che spezza definitivamente i cieli aristotelici, rompendo un modello di raffigurazione del mondo che per secoli aveva rincuorato l'uomo. Scienza e teologia, rappresentazione e verità si dividono definitivamente. Tre storie si incontrano nello spettacolo firmato da Andrea De Rosa e Carmelo Rifici: una giovane donna tenta di elaborare un lutto che la porta a mettere in discussione la propria visione del mondo; una parabola in versi sul tema di una generazione che ha legato indissolubilmente il proprio destino a quello delle sue tecnologie; infine, il processo cui Galileo viene sottoposto nel 1633. Tre sequenze, tre differenti processi che – con diversi linguaggi e modalità espressive – indagano i destini e gli interrogativi del mondo contemporaneo e di quella che oggi chiamiamo modernità.

**Uno spettacolo legato alla figura
di Galileo, tra scienza e coscienza,
passato, presente e futuro, per
indagare la nostra contemporaneità.**



illustrazione Daniele Spanò

FERITO A MORTE

Un racconto che dura il breve arco di una mattina, ma che si dipana attraverso undici anni di vicende, dal 1943 al 1954. Una polifonia di punti di vista, personaggi, voci, dialoghi, descrizioni e storie che hanno come palcoscenico Napoli, la città che «ti ferisce a morte o t'addormenta». Un romanzo sulla lotta tra natura e storia, sugli amori mancati, sui ritorni e i rimpianti, ma anche un capolavoro di stile, di suono e di musica in cui, come ammette l'autore, «il vero protagonista è il tempo: il tempo della giovinezza». Roberto Andò affronta *Ferito a morte* di Raffaele La Capria, Premio Strega nel 1961, in una versione creata per il palcoscenico da Emanuele Trevi, vincitore dello Strega a sessant'anni di distanza. «Per adattare (parola che da sempre mi sembra imprecisa o inadeguata) questo grande romanzo al teatro ho chiesto l'aiuto di uno scrittore come Emanuele Trevi, da sempre dedito nei suoi bellissimi libri a riportare in vita ciò che è scomparso, a riacciuffare quel punto della vita che altrimenti sarebbe condannato a svanire per sempre».

**Roberto Andò porta in scena
il romanzo-capolavoro di Raffaele
La Capria in una versione per
il teatro firmata da Emanuele Trevi.**



17 — 22 GEN

Teatro Strehler

di Raffaele La Capria
adattamento Emanuele Trevi
regia Roberto Andò
scene e luci Gianni Carluccio
costumi Daniela Cernigliaro
video Luca Scarzella
suono Hubert Westkemper
aiuto regia Luca Bargagna
con Andrea Renzi, Paolo Cresta,
Giovanni Ludeno, Gea Martire,
Paolo Mazzei, Aurora
Quattrocchi, Marcello Romolo,
Matteo Cecchi, Clio Cipolletta,
Giancarlo Cosentino, Antonio
Elia, Rebecca Furfaro, Lorenzo
Parrotto, Vincenzo Pasquariello,
Sabatino Trombetta,
Laure Valentinelli
produzione Teatro di Napoli -
Teatro Nazionale, Fondazione
Campania dei Festival, Emilia
Romagna Teatro ERT / Teatro
Nazionale, Teatro Stabile di Torino
- Teatro Nazionale

PREZZI PLATEA

Intero € 33
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 21

PREZZI BALCONATA

Intero € 26
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 18

ORARI

martedì/giovedì/sabato, ore 19:30
mercoledì/venerdì, ore 20:30
domenica, ore 16:00

DURATA

spettacolo in allestimento



Il barone rampante

«Fu il 15 di giugno del 1767 che Cosimo Piovasco di Rondò, mio fratello, sedette per l'ultima volta in mezzo a noi». Inizia così *Il barone rampante*, capolavoro di Italo Calvino, (di cui ricorre, proprio nel 2023, il centenario della nascita), storia di un dodicenne e della sua ribellione contro la famiglia.

«Con *Il barone rampante* – spiega il regista Riccardo Frati – proseguo l'esplorazione di quei titoli che hanno segnato la mia formazione personale. Dopo *Il piccolo principe*, allestito per ERT, ripercorro il romanzo di Calvino per approfondire il tema delle relazioni e dei rapporti interpersonali. *Il barone rampante* è un libro per tutti: ricco di spunti – dalla relazione con l'autorità, complessa a qualunque età, al rapporto dell'uomo con l'ambiente – è un testo "politico", nel senso ecumenico del termine, un racconto nel quale ciascuno di noi può ritrovare sé stesso. Attraverso la figura di Biagio, fratello minore del protagonista e narratore di tutta la vicenda, Calvino ci invita inoltre a riflettere sul rapporto fra infanzia e memoria, sulla necessità di tornare, attraverso il filtro del ricordo e del racconto, all'età in cui abbiamo scritto i primi capitoli della storia delle nostre vite».

**20 GEN —
5 FEB**

Teatro Grassi

di Italo Calvino
adattamento e regia Riccardo Frati
scene Guia Buzzi
costumi Gianluca Sbicca
disegno luci Luigi Biondi
musiche Davide Fasulo
con (in ordine alfabetico)
Mauro Avogadro,
Giovanni Battaglia,
Nicola Bortolotti, Michele Dell'Utri,
Diana Manea, Marina Occhionero,
Francesco Santagada
produzione Piccolo Teatro di
Milano – Teatro d'Europa

PREZZI PLATEA

Intero € 40
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 23

PREZZI BALCONATA

Intero € 32
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 20

ORARI

martedì/giovedì/sabato, ore 19:30
mercoledì/venerdì, ore 20:30
domenica, ore 16:00

POMERIDIANA PER LE SCUOLE

mercoledì 1 febbraio ore 15:00
posto unico € 14

DURATA

spettacolo in allestimento

**Storia di libertà, coraggio
e perseveranza, *Il barone
rampante* di Italo Calvino
approda in teatro per la regia
di Riccardo Frati.**



FRATERNITÉ, Conte fantastique

In *FRATERNITÉ, Conte fantastique*, Caroline Guiela Nguyen – classe 1981, autrice e regista di cinema e teatro, artista associata del Piccolo – immagina che un'improvvisa catastrofe si sia abbattuta sull'umanità: nel corso di un'eclisse, durata una manciata di minuti, la metà degli abitanti della Terra è scomparsa. I sopravvissuti, che parlano lingue diverse e appartengono a culture differenti, vengono accolti e assistiti nei "Centri di cura e consolazione", luoghi della memoria, allestiti nelle scuole e dotati di raffinate tecnologie. Qui vengono sorvegliati i sussulti della Terra, si tenta di prevedere le prossime eclissi, si controlla il battito cardiaco degli assistiti, lì si aiuta a registrare messaggi da lanciare nello spazio, nel disperato tentativo di rintracciare gli scomparsi. Caroline Guiela Nguyen affida il racconto a una compagnia composta da attrici e attori professionisti e non; lo spunto fantastico è il pretesto per raccontare le vite sospese di quanti ignorano il destino dei propri cari, sorte comune ai migranti, ai profughi, alle vittime delle infinite guerre che infiammano il pianeta. «Amo tutto della parola "fraternità" – dice l'artista –. Mi piace che sia un processo, un progetto che pone la questione dell'alterità, ma anche dell'immediatezza: riconoscere l'altro come fratello, senza esitazione, in quanto componente di uno stesso consorzio umano».

testo e regia Caroline Guiela Nguyen
insieme a tutta l'équipe artistica
con Dan Artus, Saadi Bahri, Hoonaz
Ghojallu, Maimouna Keita, Nani,
Pierre Plathier, Alix Petris, Lanya
Regragui Muzio, Saaphyra, Vasanth
Selvam, Anh Tran Nghia, Hiep Tran
Nghia, Mahia Zrouki
collaborazione artistica Claire Calvi
scenografia Alice Duchange
costumi Benjamin Moreau
luci Jérémie Papin
creazione sonora e musicale
Antoine Richard
video Jérémie Scheidler
drammaturgia Hugo Soubise,
Manon Worms
musiche originali Teddy Gauliat-
Pitois, Antoine Richard
produzione Les Hommes
Approximatifs
in coproduzione con Odéon-Théâtre

de l'Europe, ExtraPôle Provence-
Alpes-Côte d'Azur*, La Comédie
– centre dramatique national de
Reims, Théâtre national de Bretagne
– Rennes, Théâtre national de
Strasbourg, Châteauevallon scène
nationale, Théâtre de l'Union –
centre dramatique national du
Limousin, Théâtre Olympia – centre
dramatique national de Tours,
MC2: Grenoble, La Criée Théâtre
national de Marseille, Le Grand T
théâtre de Loire-Atlantique, Théâtre
des Célestins – Lyon, La Comédie
de Colmar – centre dramatique
national Grand Est Alsace, La rose
des vents – scène nationale Lille
Métropole Villeneuve d'Ascq, Le
Parvis Tarbes Pyrénées, Théâtre
du Beauvaisis – scène nationale
coproduzioni internazionali

26 – 28 GEN

Teatro Strehler

**In un futuro distopico
la metà degli esseri
umani è scomparsa
in un'eclisse: solo la
fratellanza può lenire il
dolore della perdita.**

spettacolo in francese, inglese,
arabo, vietnamita, tamil con
sovratitoli in italiano

PREZZI PLATEA

Intero € 40

Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 23

PREZZI BALCONATA

Intero € 32

Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 20

ORARIO

ore 19:30

DURATA

180' incluso un intervallo

Prospero – Extended Theatre**,
Théâtre national Wallonie-
Bruxelles, Théâtre de Liège, Les
théâtres de la ville de Luxembourg,
Centro dramático nacional –
Madrid, Dramaten – Stoccolma,
Schaubühne – Berlino, Théâtre
national Dona Maria II – Lisbona,
Thalia – Amburgo, Festival
Romaeuropa – con il supporto
eccezionale di Direction général
de la création artistique - con la
partecipazione di Jeune théâtre
national e dell'Institut français – Paris
e ENSATT

* Piattaforma di produzione sostenuta dalla
Regione SUD Provenza-Alpi-Costa Azzurra

** PROSPERO - Extended Theatre è un
progetto cofinanziato dal programma Europe
Creative dell'Unione Europea



CARBONIO

Un uomo ha avuto un incontro con un'entità extra terrestre. L'alieno ha la particolarità di non essere composto minimamente da molecole di carbonio, la sostanza alla base della vita sulla Terra. Nel dialogo serrato tra Lei – la donna incaricata di verificare l'accaduto – e Lui – l'uomo che ha vissuto l'esperienza – l'affiorare di dolorosi eventi del passato di Lui porta i due personaggi a contrapporsi. La vicenda fa deflagrare il nostro rapporto con l'infinito, declinato tra gli entusiasmi e le ingenuità dei programmi per la conquista dello spazio concepiti nei primi anni Settanta, quando a bordo delle sonde Voyager, lanciate a esplorare il sistema solare, furono caricati anche i Golden Record, dischi con immagini e suoni della Terra, oltre a una selezione di brani musicali. Nel testo, vincitore del 56° Premio Riccione per il Teatro – in Italia è pubblicato da il Saggiatore, in collaborazione con il Piccolo Teatro, ed è stato già tradotto in inglese, francese e tedesco – alle scene di confronto fra Lei e Lui si alterna il commento ad alcune di quelle immagini incise sul Golden Record: è un contrappunto ironico per sottolineare timori e velleità che, oggi come allora, accompagnano l'individuo di fronte all'immane mistero della nostra collocazione nell'universo.

7 — 26 FEB

Teatro Studio Melato

scritto e diretto da
Pier Lorenzo Pisano
scene Marco Rossi
luci Gianni Staropoli
costumi Raffaella Toni
con Federica Fracassi
e Mario Pirrello
produzione Piccolo Teatro di
Milano – Teatro d'Europa
in coproduzione con Fondazione
Teatro di Napoli – Teatro Bellini
Testo vincitore del 56° Premio
Riccione per il Teatro

PREZZI PLATEA

Intero € 40
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 23

PREZZI BALCONATA

Intero € 32
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 20

ORARI

martedì/giovedì/sabato, ore 19:30
mercoledì/venerdì, ore 20:30
domenica, ore 16:00

DURATA

95' senza intervallo

**Un uomo ha incontrato un'entità
aliena; una donna lo interroga
sull'accaduto. Dopo il grande
successo, torna Carbonio
di Pier Lorenzo Pisano.**



Anatomia di un suicidio

«Quando muore un lupo, il branco può disgregarsi». Una madre, una figlia, una nipote. Tre generazioni simultaneamente in scena. Un'unica linea femminile legata alla vita, come per un incantesimo, dal più sottile dei fili. Tre movimenti temporali le cui esistenze vibrano in acque scure e salate, infestate dalle proiezioni, dalle pulsioni e dall'amore degli altri. E che ritrovano sé stesse in certi incontri improvvisi, nella bellezza di un frutteto, nella visita di un coniglio, in tutto ciò che è acquatico e sommerso. Per la prima volta in scena in Italia, *Anatomia di un suicidio*, della trentacinquenne drammaturga britannica Alice Birch, vincitrice con questo testo del Susan Smith Blackburn Prize, è un'indagine vertiginosa sull'amore, sulle eredità e sul generare. In un caos in cui non si riesce a mettere ordine, le tre donne si parlano attraverso il tempo e le loro parole riecheggiano in una faglia aperta, nella casa di cui si ereditano e si tramandano desideri, auspici, intenzioni e domande. E intorno un concertato di voci, un *ensemble* di undici attori, ricuce lo spaziotempo della narrazione per ricomporla in una danza sinfonica tra la vita e la morte.

**Un'indagine vertiginosa
sull'amore, sulle eredità,
sul femminile: lacasadargilla
porta in scena il pluripremiato
testo di Alice Birch.**

**23 FEB —
19 MAR**

Teatro Grassi

di Alice Birch
un progetto di lacasadargilla
regia Lisa Ferlazzo Natoli
e Alessandro Ferroni
traduzione Margherita Mauro
scene Marco Rossi
costumi Anna Missaglia
disegno luci Luigi Biondi
disegno del suono
Alessandro Ferroni
disegno video e cura dei contenuti
Maddalena Parise
drammaturgia del movimento
Marta Ciappina
con (in ordine alfabetico)
Caterina Carpio, Marco Cavalcoli,
Lorenzo Frediani, Tania Garribba,
Fortunato Leccese, Anna
Mallamaci, Alice Palazzi, Federica
Rosellini, Camilla Semino Favro,
Petra Valentini, Francesco Villano
e con Anita Leon Franceschi
produzione Piccolo Teatro di
Milano – Teatro d'Europa

PREZZI PLATEA

Intero € 40
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 23

PREZZI BALCONATA

Intero € 32
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 20

ORARI

martedì/giovedì/sabato, ore 19:30
mercoledì/venerdì, ore 20:30
domenica, ore 16:00

DURATA

spettacolo in allestimento



ROMEO E GIULIETTA

Per la prima volta regista di una produzione del Piccolo Teatro, Mario Martone sceglie *Romeo e Giulietta*, la tragedia degli amanti veronesi, che William Shakespeare scrisse tra il 1594 e il 1596 e ambientò nel 1500, nel cuore del Rinascimento italiano.

Al centro del testo è l'amore, improvviso e intensissimo come può esserlo tra due adolescenti, reso ancora più forte dalle avversità, desideroso solo di abbattere qualunque ostacolo alla propria realizzazione. È la fiaba, con tutti i suoi crismi – i filtri magici, le traversie dei due amanti, l'esilio, gli alleati dei protagonisti e i loro nemici, il matrimonio imposto, i duelli... – ma senza il lieto fine. Più di quattro secoli dopo, i temi del testo sono prepotentemente al centro del nostro vissuto quotidiano: «Mettiamo in scena un mondo in cui lo scontro domina senza ragione, in cui il senso stesso dell'esistenza sembra essere nello scontro – spiega Martone –. Una pestilenza che rende impossibile l'arrivo di una lettera ma non frena le feste. Un amore che sboccia all'improvviso per sfuggire a tutto questo, innocente com'è, e ribelle. Un amore illuminato solo dalla luce della luna e dell'alba, che ha per testimoni degli uccelli. La natura, immanente, che aspetta un cambiamento che non arriverà mai».

Per la sua versione di questo titolo così popolare, tante sono le rivisitazioni che ha conosciuto in teatro, al cinema, nell'opera e nel balletto, Martone sceglie una compagine di giovani attori cui si affiancano alcuni professionisti della scena.

**2 MAR –
6 APR**

Teatro Strehler

di William Shakespeare
traduzione Chiara Lagani
progetto e regia di Mario Martone
scene Margherita Palli
luci Pasquale Mari
suono Hubert Westkemper
assistenti alla regia
Raffaele Di Florio,
Giulia Sangiorgio
cast in via di definizione
produzione Piccolo Teatro di
Milano – Teatro d'Europa

PREZZI PLATEA

Intero € 40
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 23

PREZZI BALCONATA

Intero € 32
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 20

ORARI

martedì/giovedì/sabato, ore 19:30
mercoledì/venerdì, ore 20:30
domenica, ore 16:00

POMERIDIANA PER LE SCUOLE

mercoledì 15 marzo, ore 15:00
posto unico € 14

DURATA

spettacolo in allestimento

**La prima regia di Mario Martone
al Piccolo è *Romeo e Giulietta*
di Shakespeare, storia di
«un mondo in cui lo scontro
domina senza ragione».**



Ritratto dell'artista da morto (Italia '41 - Argentina '78)

Michele Riondino porta davanti al pubblico un episodio di vita che oscilla tra l'autobiografia e l'invenzione narrativa: un viaggio a Buenos Aires per seguire la vicenda processuale di un appartamento conteso, acquistato da un presunto parente nel 1978, ma in realtà espropriato a un dissidente politico scomparso durante la dittatura militare. L'attore scopre così che il *desaparecido* era un compositore argentino di origini italiane che, al momento della sparizione, stava lavorando sulle partiture di un pianista ebreo, di cui si erano perse le tracce durante la Seconda guerra mondiale.

Tra ricerca storica e investigazione poliziesca, Davide Carnevali architetta un gioco di variazioni letterarie e musicali che, scavando nella memoria delle persone e dei luoghi, si interroga sul modo in cui rileggiamo il passato e scriviamo la Storia. Il testo – già presentato alla Münchener Biennale nel 2018 – sarà riproposto in una nuova versione in francese alla Comédie de Caen, Comédie de Reims e Théâtre de Liège, coproduttori del progetto, nella stagione 2023/24. Una drammaturgia pensata per essere adattata di volta in volta alla biografia dell'interprete e alla città in cui è messa in scena: il ritratto d'artista si trasforma allora in una riflessione sulla barbarie dei fascismi che ha attraversato globalmente il Novecento. E che potrebbe ancora oggi, pericolosamente, tornare a presentarsi.

Ritratto dell'artista da morto è pubblicato in Italia da Einaudi.

**16 MAR —
6 APR**

Teatro Studio Melato

scritto e diretto da
Davide Carnevali
scene e costumi
Charlotte Pistorius
musiche Gianluca Misiti
assistente alla regia
Virginia Landi
con Michele Riondino
produzione Piccolo Teatro
di Milano - Teatro d'Europa
coproduzione Comédie de Caen
- CDN de Normandie, Comédie,
Centre dramatique national de
Reims, Théâtre de Liège

PREZZI PLATEA

Intero € 40
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 23

PREZZI BALCONATA

Intero € 32
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 20

ORARI

martedì/giovedì/sabato, ore 19:30
mercoledì/venerdì, ore 20:30
domenica, ore 16:00

DURATA

spettacolo in allestimento

Tra realtà e autofinzione, Michele Riondino e Davide Carnevali portano in teatro il dramma delle sparizioni nelle dittature del Novecento.

EUROPEANA

Breve storia del XX secolo

**21 MAR —
2 APR**

Teatro Grassi

di Patrik Ourednik © 2001
Patrik Ourednik
traduzione Andrea Libero
Carbone © 2017 Quodlibet srl
diretto e interpretato da
Lino Guanciale
musiche eseguite dal vivo da
Marko Hatlak (fisarmonica)
costumi ed elementi di scena
Gianluca Sbicca
luci Carlo Pediani
coproduzione Wrong Child
Production e Mittelfest2021
in collaborazione con
Ljubljana Festival

PREZZI PLATEA

Intero € 33
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 21

PREZZI BALCONATA

Intero € 26
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 18

ORARI

martedì/giovedì/sabato, ore 19:30
mercoledì/venerdì, ore 20:30
domenica, ore 16:00

DURATA

80' senza intervallo

Come un cronista giunto da un altro pianeta o dal futuro, venuto a raccogliere brandelli della civiltà europea nel più contraddittorio dei suoi secoli, Patrik Ourednik attraversa il Novecento con il suo *Europeana*, passando con disinvoltura dall'uso dei gas nelle trincee della Grande Guerra all'invenzione del reggiseno, dallo sbarco in Normandia alla comparsa di frigoriferi e asciugacapelli. Nasce così un racconto del nostro recente passato, terribile e divertente a un tempo, incredibile e semplice, dove eccezionalità e frivolezza trovano tutte un loro posto.

Lino Guanciale, in dialogo con la fisarmonica dello sloveno Marko Hatlak, trasforma il fiume di episodi e racconti di Ourednik in una frase lunga come uno spettacolo, dove si passa in un colpo dalla tragedia alla farsa e viceversa.

**Accompagnato dalla fisarmonica
di Marko Hatlak, Lino Guanciale
ripercorre, gli entusiasmi, le tragedie
e gli slanci del Novecento.**



foto Luca D'Agostino

Pupo di zucchero

La festa dei morti

È il giorno dei morti. Solo, in una casa vuota, un uomo prepara un dolce per i defunti. In attesa che l'impasto lieviti, richiama alla memoria la sua famiglia di morti.

Dopo *La scortecata* – in scena al Teatro Grassi nell'aprile 2019 – Emma Dante torna a confrontarsi con *Lo cunto de li cunti*. È infatti da una fiaba di Giambattista Basile che la regista trae ispirazione per raccontare, con il suo ultimo spettacolo, un'antica tradizione meridionale: in alcuni luoghi del Sud, il 2 novembre si organizzavano banchetti ricchi di dolci e biscotti, in cambio dei regali che i parenti defunti portavano ai bambini dal regno dei morti. Durante il rituale, in quella notte, era come se mangiando quei dolci ci si cibasse delle anime dei defunti. Un momento che, come in *Pupo di zucchero*, diviene celebrazione della morte e festa della vita.

Emma Dante ritorna a *Lo cunto de li cunti* di Giambattista Basile: esaltazione del ricordo, celebrazione della morte, festa della vita.



foto Ivan Nocera

11 – 23 APR

Teatro Studio Melato

liberamente ispirato a *Lo cunto de li cunti* di Giambattista Basile
testo, regia e costumi Emma Dante
con Tiebeu Marc-Henry
Brissy Ghadout, Sandro Maria Campagna, Martina Caracappa, Federica Greco, Giuseppe Lino, Carmine Maringola, Valter Sarzi Sartori, Maria Sgro, Stephanie Taillandier, Nancy Trabona
sculture Cesare Inzerillo
luci Cristian Zucaro
coordinamento e distribuzione Aldo Miguel Grompone, Roma
produzione Sud Costa Occidentale in coproduzione con Teatro di Napoli – Teatro Nazionale, Châteaueuvallon-Liberté scène nationale, ExtraPôle Provence-Alpes-Côte d'Azur, Teatro Biondo di Palermo, La Criée - Théâtre National de Marseille, Festival d'Avignon, anthea antipolis théâtre d'Antibes, Carnezzaria e con il sostegno dei Fondi di integrazione per i giovani artisti teatrali della DRAC PACA e della Regione Sud

PREZZI PLATEA

Intero € 33
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 21

PREZZI BALCONATA

Intero € 26
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 18

ORARI

martedì/giovedì/sabato, ore 19:30
mercoledì/venerdì, ore 20:30
domenica, ore 16:00

DURATA

60' senza intervallo



ONE SONG HISTOIRE(S) DU THÉÂTRE IV

Le Monde ne ha parlato come di «uno spettacolo emozionante, che cattura la vita e le sue infinite variazioni»; per il New York Times è «rumoroso, assurdo e incredibilmente divertente». È ONE SONG – HISTOIRE(S) DU THÉÂTRE IV, creazione dell'artista visiva Miet Warlop, quarto di quella serie di "racconti teatrali" che, con NTGent, il regista Milo Rau ha commissionato in prima istanza a sé stesso, quindi a Faustin Linyekula, Angélica Liddell e, appunto, a Warlop, sulla base della domanda: «Qual è la tua storia come artista teatrale?»

Warlop ha risposto creando una performance in cui presente, passato e futuro si incontrano in modo unico: un gruppo di performer scende nell'arena per compiere un rituale d'addio, di vita e di morte, di speranza e di resurrezione. Assieme, ingaggeranno una sfida contro il tempo, nel tentativo di trascendere il loro e il nostro corpo pensante. Attraverso la metafora di un match sportivo-concerto dal vivo, con tanto di commentatrice e cheerleader, in questa nuova creazione, Warlop – belga, classe 1978, attiva tra Gent e Bruxelles e dal 2004 affermatasi sulla scena internazionale – ci invita a formare una comunità e a trascendere noi stessi. Così che il particolare possa diventare universale e il personale diventare collettivo. È il senso ultimo di ONE SONG: come una canzone possa donare un senso e un significato a un'intera società. Unità nella diversità.

concept, regia e scenografia
Miet Warlop
con Simon Beeckaert,
Elisabeth Klinck, Willem Lenaerts,
Milan Schudel, Melvin Slabbinck,
Joppe Tanghe, Karin Tanghe,
Wietse Tanghe
e con Imran Alam,
Stanislas Bruynseels,
Judith Engelen,
Flora Van Canneyt
musica Maarten Van
Cauwenbergh

testo della canzone Miet Warlop
con la consulenza artistica di
Jeroen Olyslaegers
drammaturgia Giacomo Bisordi
costumi Carol Piron & Filles
à Papa
suono Bart Van Hoydonck
luci Dennis Diels
produzione NTGent, Miet Warlop /
Irene Wool vzw
coproduzione Festival d'Avignon,
DE SINGEL (Anversa), Tandem
Scène Nationale (Arras-Douai),

19 — 20 APR

Teatro Strehler

**Dall'artista visiva
Miet Warlop, una
performance che
trasuda energia,
un inno alla vita e
all'essere, insieme,
comunità.**

PREZZI PLATEA

Intero € 40
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 23

PREZZI BALCONATA

Intero € 32
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 20

ORARI

mercoledì, ore 20:30
giovedì, ore 19:30

DURATA

60' senza intervallo

Théâtre Dijon Bourgogne - Centre
dramatique national (Digione),
HAU Hebbel am Ufer (Berlino),
La Comédie de Valence - Centre
dramatique national Drôme -
Ardèche (Valenza), Teatre Lliure
(Barcellona)
con il supporto di Governo delle
Fiandre, Città di Ghent, Tax Shelter
del governo federale del Belgio
con l'aiuto di Frans Brood
Productions

Il gabbiano

Progetto Čechov, prima tappa

11 — 16 APR

Teatro Strehler

di Anton Čechov
regia Leonardo Lidi
con (in ordine alfabetico)
Giordano Agrusta, Maurizio
Cardillo, Ilaria Falini, Christian La
Rosa, Angela Malfitano,
Francesca Mazza, Orietta Notari,
Tino Rossi, Massimiliano Spezzani,
Giuliana Vigogna
scene e luci Nicolas Bovey
costumi Aurora Damanti
suono Franco Visioli
produzione Teatro Stabile
dell'Umbria, Emilia Romagna
Teatro ERT / Teatro Nazionale,
Teatro Stabile di Torino – Teatro
Nazionale
in collaborazione con Spoleto
Festival dei Due Mondi

PREZZI PLATEA

Intero € 33
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 21

PREZZI BALCONATA

Intero € 26
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 18

ORARI

martedì/giovedì/sabato, ore 19:30
mercoledì/venerdì, ore 20:30
domenica, ore 16:00

DURATA

110' senza intervallo

Scritto da Anton Čechov nel 1895, per sua stessa ammissione «andando contro le convenzioni teatrali in un modo terribile», *Il gabbiano* fu accolto, alla sua prima rappresentazione, da un fiasco clamoroso. Tanto che Čechov pensò di abbandonare per sempre la scrittura teatrale. Fortunatamente, già dalle repliche successive, le reazioni del pubblico furono più favorevoli e un vero e proprio trionfo salutò, due anni più tardi, la produzione diretta da Stanislavskij.

«In scena – spiega il regista – la drammaturgia dell'amore e dell'assenza di esso, un disegno raffinato di personaggi ed emozioni. La relazione tra forma e arte. Il pubblico e il suo eterno specchio. Individui mai abbandonati, indecisi sull'azione, fagocitati dalla paura delle domande e dalla semplicità delle risposte. I ricordi e la nostalgia, l'incontro che ci ha fatto male e quello che ci ha cambiato la vita. Ecco come Čechov ha superato il suo tempo, ecco come utilizzare un testo per arrivare alla vita».

**Amori non corrisposti e illusioni
perdute: Leonardo Lidi porta
in scena il primo dei grandi
capolavori di Čechov.**



foto Gianluca Pantaleo

EARTHBOUND

ovvero le storie delle Camille

In un futuro non troppo distante, una piccola colonia di individui migra verso aree danneggiate dallo sfruttamento umano, per risanarle grazie all'alleanza con altre specie. Sono gli Earthbound: esseri umani a cui sono stati impiantati geni di creature in via d'estinzione, con il duplice scopo di conservarne la specie e superare la frattura tra Uomo e Natura che ha caratterizzato l'Antropocene. Per raggiungere una reale giustizia climatica, gli Earthbound mirano a ridurre la presenza umana sulla Terra. «Fate legami, non bambini» è il principio etico di una nuova politica di controllo delle nascite basata sui legami di cura invece che di sangue. Per loro, la riproduzione è una scelta collettiva, rara e preziosa, di cui l'intera comunità è responsabile. Marta Cuscunà, dopo la personale in scena al Teatro Grassi nel febbraio 2022, torna al Piccolo con uno spettacolo di fantascienza ispirato al pensiero eco-femminista della filosofa Donna Haraway.

**Uno spettacolo di fantascienza
eco-femminista che esplora un futuro
prossimo in cui ci potremmo trovare
a vivere domani.**



foto Daniele Borghello

27 — 30 APR

Teatro Strehler

liberamente ispirato a *Staying with the Trouble* di Donna Haraway (© 2016, Duke University Press) di e con Marta Cuscunà
scena, progettazione e realizzazione animatronica Paola Villani
assistente alla regia e alla realizzazione animatronica Marco Rogante
scultura creature animatroniche João Rapaz (Oldskull FX)
dramaturg Giacomo Raffaelli
disegno del suono Michele Braga
disegno delle luci Claudio "Poldo" Parrino
produzione Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale, CSS Teatro stabile di innovazione del FVG, Etnorama con il sostegno di São Luiz Teatro Municipal con il supporto di Istituto Italiano di Cultura di Lisbona, i-Portunus, A Tarumba - Teatro de Marionetas, i cittadini e le cittadine che hanno aderito al progetto #iosonoMecenate in collaborazione con Dialoghi - Residenza delle arti performative a Villa Manin 2018/2020

PREZZI PLATEA

Intero € 33
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 21

PREZZI BALCONATA

Intero € 26
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 18

ORARI

giovedì/sabato, ore 19:30
mercoledì/venerdì, ore 20:30
domenica, ore 16:00

DURATA

65' senza intervallo



Paolo Uccello, Niccolò Mauruzi da Tolentino
alla Battaglia di San Romano, (circa 1438-40),
© The National Gallery, London / Scala, Firenze

Si apre con *Prima* il trittico teatrale pensato da Pascal Rambert per tre stagioni del Piccolo Teatro – le parti successive saranno *Durante* e *Dopo* –, nel quale seguiamo le vicende di una compagnia teatrale impegnata nella messa in scena di un testo ispirato alla *Battaglia di San Romano* di Paolo Uccello. «Quando inizio a scrivere un nuovo testo – spiega Rambert – ancora prima della stesura ha luogo la scelta degli interpreti. Parto sempre da quell'incontro straordinario di voci, corpi, età diverse e differenti energie che una compagnia di attrici e attori rappresenta per me. Per tanti motivi volevo lavorare con Anna Bonaiuto e Sandro Lombardi di cui conosco e apprezzo la carriera, con Marco Foschi, che ha un carisma speciale, con Leda Kreider, incantevole nella sua riservatezza, con Anna Della Rosa perché ha interpretato tutti i testi che ho allestito in Italia». Una storia d'amore impossibile, tra una donna matura e un uomo molto più giovane, a propria volta diviso tra due donne; uno spettacolo da portare in scena, ispirato al trittico pittorico di Paolo Uccello, criptico come l'universo dei sentimenti; attori e attrici che finiscono per smarrire il confine tra privato e pubblico. «Come nella vita, anche in teatro, – continua Rambert – esiste un "prima" (le prove), un "durante" (lo spettacolo) e un "dopo" (come la rappresentazione agisce sugli interpreti e sul pubblico). Mi premeva parlare delle conseguenze delle nostre azioni e dei nostri sentimenti, del modo in cui influiamo sugli altri: l'arte del teatro non è nient'altro che questo. E se è vero che il teatro influenza la vita, è altrettanto vero che il modo in cui un attore dà vita al personaggio che gli viene assegnato è parte di quella grande battaglia – estetica e sentimentale – che si svolge sulle tavole del palcoscenico».

Una compagnia in prova, cinque attori e i loro personaggi, il mistero di un quadro diviso in tre: arte e vita si intrecciano nel nuovo testo di Pascal Rambert.

**29 APR —
28 MAG**

Teatro Grassi

scritto e diretto da
Pascal Rambert
traduzione Chiara Elefante
scene Pascal Rambert e
Yves Godin
costumi Anaïs Romand
luci Yves Godin
composizione Alexandre Meyer
assistente alla regia
Catherine Bertoni
con (in ordine alfabetico)
Anna Bonaiuto, Anna Della Rosa,
Marco Foschi, Leda Kreider,
Sandro Lombardi
produzione Piccolo Teatro di
Milano – Teatro d'Europa
in coproduzione con
structure production
e Compagnia Lombardi-Tiezzi

PREZZI PLATEA

Intero € 40
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 23

PREZZI BALCONATA

Intero € 32
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 20

ORARI

martedì/giovedì/sabato, ore 19:30
mercoledì/venerdì, ore 20:30
domenica, ore 16:00

DURATA

spettacolo in allestimento

“Edipo”: tra infanzia e voce

27 APR — 7 MAG

Teatro Studio Meloto

27 - 30 APRILE

Edipo. Una fiaba di magia

ideazione Chiara Guidi
in dialogo con Vito Matera
con Francesco Dell'Accio, Francesca Di Serio, Chiara Guidi, Vito Matera
e un altro attore in via di definizione
e con le voci di Eva Castellucci,
Anna Laura Penna, Gianni Plazzi, Sergio
Scarlattella, Pier Paolo Zimmermann
musica Francesco Guerri, Scott Gibbons
scena, luci e costumi Vito Matera
prosthesis Istvan Zimmermann e
Giovanna Amoroso - Plastikart studio
produzione Societas, coproduzione
Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro
Nazionale, un particolare ringraziamento
a Roberta Ioli e Sabrina Raggini
60' senza intervallo

ORARI

giovedì/sabato, ore 19:30; venerdì, ore
20:30; domenica, ore 16:00;

consigliato dagli 8 anni

4 - 7 MAGGIO

Edipo re di Sofocle

Esercizio di memoria

per 4 voci femminili

da un'idea di Chiara Guidi
in dialogo con Vito Matera
suoni originali Scott Gibbons
scene luci e costumi Vito Matera
con Angela Burico, Chiara Guidi,
Anna Laura Penna, Chiara Savola
produzione Societas
60' senza intervallo

ORARI

giovedì/sabato, ore 19:30
venerdì, ore 20:30
domenica, ore 16:00

PREZZI PLATEA

Intero € 33 - Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 21
Bambini under 12 € 12

PREZZI BALCONATA

Intero € 26 - Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 18
Bambini under 12 € 12

Presentando in biglietteria il biglietto di
uno dei due spettacoli, sarà possibile
acquistare l'altro titolo al prezzo di € 12.

La figura di Edipo è al centro dei due spettacoli di Chiara Guidi, da sempre impegnata in una ricerca teatrale che indaga la voce come chiave drammaturgica per dischiudere suono e senso del testo.

Nel primo spettacolo, come il celebre *Buchettino* esempio del “teatro infantile” dell'artista, il mito diventa una tipica fiaba di magia. Si ricollega ai culti di fertilità: la vecchia madre terra accoglie nel suo grembo il giovane seme. «Ma cosa succede là sotto, durante l'inverno? La Sfinge lo sa, e apre il sipario solo a coloro che sanno decifrare i suoi enigmi. Soltanto trovando una soluzione agli oscuri quesiti si può accedere nell'antro della terra dove un seme diviene un uomo: Edipo».

Nel capolavoro di Sofocle, spiega invece Chiara Guidi in relazione al secondo titolo, «Nulla di quanto viene detto è visto. Solo attraverso la voce, Edipo scopre la propria origine e il proprio destino».

**Due spettacoli per rileggere il mito:
una fiaba magica legata agli antichi
culti della fertilità e un'indagine sul
potere drammaturgico della voce.**



Edipo. Una fiaba di magia foto Eva Castellucci

Scuola di Ballo dell'Accademia Teatro alla Scala

Un'esperienza di stili coreografici, tecniche del movimento, qualità espressive: l'appuntamento annuale al Piccolo Teatro per gli allievi della Scuola di Ballo dell'Accademia, diretti da Frédéric Olivieri, è un'emozione che costantemente si rinnova. Per il 2023 l'incontro con il palcoscenico è, come sempre, un'occasione preziosa, che permette ai giovani ballerini di misurarsi con il repertorio classico, neoclassico e contemporaneo, già preparati ad affrontare quello che verrà loro richiesto nella vita professionale: la padronanza delle tecniche e degli stili più diversi. L'incontro con i grandi maestri del passato e del presente non può che arricchire una preparazione già altissima; bastino i nomi di Balanchine, Béjart, Ek, Forsythe, Kylián, Petit, Preljocaj per comprendere la portata delle esperienze a cui gli allievi sono chiamati durante il periodo di formazione e perfezionamento.

**Allievi della Scuola di Ballo
dell'Accademia Teatro alla Scala, *étoile*
di domani, in un repertorio tra classico,
neoclassico e contemporaneo.**

5 — 7 MAG

Teatro Streher

Scuola di Ballo
dell'Accademia Teatro alla Scala
diretta da Frédéric Olivieri

PREZZI PLATEA

Intero € 33
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 21

PREZZI BALCONATA

Intero € 26
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 18

ORARI

venerdì, ore 20:30
sabato, ore 15:00 e 19:30
domenica, ore 16:00 e 20:30

DURATA

spettacolo in allestimento



foto Annachiara Di Stefano

Uno sguardo dal ponte

9 — 21 MAG

Teatro Strehler

di Arthur Miller
traduzione Masolino D'Amico
regia di Massimo Popolizio
scene Marco Rossi
costumi Gianluca Sbicca
con Massimo Popolizio
e con Valentina Sperli, Michele
Nani, Raffaele Esposito, Lorenzo
Grilli, Gaja Masciale, Felice
Montervino
e altri due attori in via di
definizione
produzione Compagnia Umberto
Orsini, Teatro di Roma – Teatro
Nazionale, Emilia Romagna Teatro
Fondazione – Teatro Nazionale

PREZZI PLATEA

Intero € 33
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 21

PREZZI BALCONATA

Intero € 26
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 18

ORARI

martedì/giovedì/sabato, ore 19:30
mercoledì/venerdì, ore 20:30
domenica, ore 16:00

DURATA

spettacolo in allestimento

Uno sguardo dal ponte trae origine da un fatto di cronaca dal quale Arthur Miller resta profondamente turbato: una torbida vicenda familiare, ambientata tra gli immigrati di Brooklyn, perfetta ed enigmatica come una manifestazione del fato greco. «Tutta l'azione – spiega Massimo Popolizio – è un lungo flashback: Eddie Carbone, il protagonista, entra in scena quando tutto il pubblico già sa che è morto. È una magnifica occasione per mettere in scena un testo che chiaramente assomiglia molto a una sceneggiatura cinematografica, e che, come tale, ha bisogno di primi, secondi piani e campi lunghi. Alla luce di tutto il materiale che questo testo ha potuto generare dal 1955 (anno della sua prima rappresentazione) a oggi, cioè film, fotografie, serie televisive, credo possa essere interessante e “divertente” una versione teatrale che tenga presente tutti questi “figli”. Una grande storia... raccontata come un film... ma a teatro. Con la recitazione che il teatro richiede, con i ritmi di una serie e con le musiche di un film».

Tra cinema, teatro e serie tv:

Massimo Popolizio affronta l'opera di Arthur Miller perfetta ed enigmatica come una tragedia greca.



La cupa

Fabbula di un omo che divinne un albero

Secondo un'antica leggenda, durante la notte di Sant'Antonio, agli animali è concesso di poter parlare agli uomini. Ma con un prezzo da pagare: chi li ascolta, sarà maledetto da sventura e dannazione. Prende avvio da qui *La cupa*, lo spettacolo salutato da *la Repubblica* come «capolavoro assoluto, che cambia le sorti della scena». Una scrittura visionaria, declinata in migliaia di versi di una lingua napoletana potente e incantatrice; un poema allegorico in cui risuonano echi di Basile e Shakespeare, baluginano riferimenti al Teatro Nô e alla tragedia greca; una storia antica, ma in realtà attualissima, di faide, tradimenti, amputazioni, soprusi, violenze.

«Una vera e propria saga – spiega Mimmo Borrelli, qui nella triplice veste di autore, regista e interprete – incastonata preta pe' preta nel cuore, un tempo buono e generoso, del suo protagonista in negativo Giosafatte 'Nzamamorte: un uomo buono, retto, sorretto dalla coscienza di un passato inquieto, indecifrato, burrascoso, folle».

Epico, denso, visionario, perturbante:

Mimmo Borrelli porta in scena la saga, antica e modernissima, di due famiglie divise dall'odio.



foto Marco Ghidelli

10 — 14 MAG

Teatro Studio Melato

versi, canti, drammaturgia e regia
Mimmo Borrelli
con Maurizio Azzurro,
Dario Barbato, Mimmo Borrelli,
Gaetano Colella, Veronica D'Elia,
Renato De Simone, Gennaro Di
Colandrea, Paolo Fabozzo,
Enzo Galto, Geremia Longobardo,
Stefano Miglio, Roberta Misticone
scene Luigi Ferrigno
costumi Enzo Pirozzi
luci Cesare Accetta
musiche, ambientazioni sonore
composte ed eseguite dal vivo
da Antonio Della Ragione
produzione Fondazione Teatro
di Napoli – Teatro Bellini
lo spettacolo ha debuttato al
Teatro San Ferdinando di Napoli il
10 aprile 2018, prodotto dal Teatro
di Napoli – Teatro Nazionale

nello spettacolo è utilizzato
linguaggio inappropriato;
se ne sconsiglia la visione ai
minori di 16 anni

PREZZI PLATEA

Intero € 33
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 21

PREZZI BALCONATA

Intero € 26
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 18

ORARI

mercoledì/sabato, ore 19:30
domenica, ore 16:00

DURATA

190' incluso un intervallo

LUCHINO

Visconti secondo Testori

15 MAG

Teatro Strehler

Umberto Orsini legge pagine della biografia ritrovata ed edita da Feltrinelli, a cura di Giovanni Agosti

in collaborazione con
Associazione Giovanni Testori

PREZZI PLATEA

Intero € 25
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 19

PREZZI BALCONATA

Intero € 22
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 17

ORARI

ore 20:30

DURATA

spettacolo in allestimento

Nel 1960 *Rocco e i suoi fratelli*, dai racconti del *Ponte della Ghisolfia* e della *Gilda del Mac Mahon*, e la regia per *L'Arielda*; nel 1967, *La Monaca di Monza*. Ora la storia del rapporto tra Visconti e Testori si arricchisce di *Luchino*, biografia inedita, in corso di pubblicazione da Feltrinelli. Il testo risale alla prima metà del 1972: il regista era impegnato nelle riprese di *Ludwig*; lo scrittore stava lavorando all'*Amleto*, scritto per Franco Parenti, con il quale, nel gennaio 1973, sarebbe stato inaugurato il Pier Lombardo. Nel libro Testori afferma di conoscere Visconti «inter et intus» come «credo sia avvenuto a pochi». Per questo, scrive Giovanni Agosti, curatore dell'edizione, *Luchino* è «qualcosa di molto diverso da ogni altro libro relativo al regista milanese. Testori schizza un profilo, a strati, che punta ad andare all'osso di quella che, quando queste pagine sono state scritte, si sarebbe definita la poetica di Visconti». Le pagine di *Luchino* possiedono una loro intrinseca teatralità: di qui l'idea di portarlo allo Strehler, affidandolo alla voce di Umberto Orsini, testimone privilegiato del rapporto Testori/Visconti, essendo stato il Candidenza nell'*Arielda* e in quel 1972 il conte Max von Holnstein in *Ludwig*.

Nel centenario della nascita di Giovanni Testori, Umberto Orsini legge pagine da *Luchino*, una biografia ritrovata di Luchino Visconti.

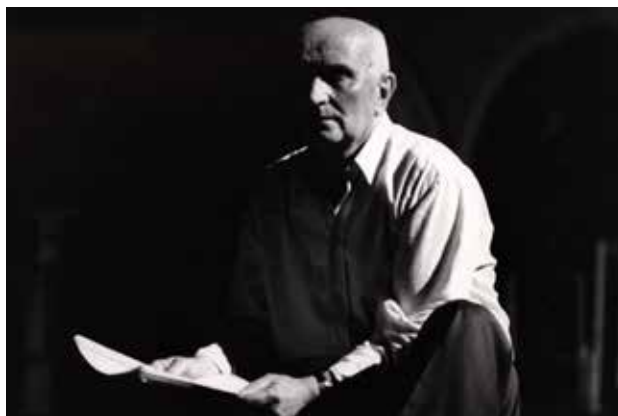


foto Valerio Soffientini

LAZARUS

Ha venduto oltre cento milioni di dischi, è stato uno dei musicisti più influenti del Novecento e, secondo *Rolling Stone*, la più grande rock star di sempre: David Bowie, con la sua opera rock *Lazarus*, arriva al Piccolo Teatro. In scena per la prima volta a New York il 7 dicembre 2015 – l'ultima apparizione pubblica del musicista prima della morte –, è il sequel del film *L'uomo che cadde sulla Terra* che nel 1976 segnò il debutto cinematografico di Bowie. Newton, l'infelice migrante interstellare, è ancora bloccato sul nostro pianeta, non può morire né invecchiare. Vittima dei suoi fantasmi e delle sue dipendenze, riceve segnali dal passato e capta visioni del futuro, mescolando realtà e sogni a occhi aperti. Valter Malosti firma la regia e la versione italiana del testo che vede Manuel Agnelli nei panni del tormentato protagonista di questa opera rock, ricca di numerosi brani storici di Bowie e altri scritti appositamente per l'occasione.

Valter Malosti dirige Manuel Agnelli nell'opera rock definita dal quotidiano *The Independent* «il regalo d'addio di David Bowie al mondo».



foto Gavin Evans

23 — 28 MAG

Teatro Strehler

di David Bowie e Enda Walsh
ispirato a *The Man Who Fell to Earth*
(*L'uomo che cadde sulla terra*)
di Walter Tevis
versione italiana e regia
Valter Malosti
con Manuel Agnelli, Casadilego,
Roberto Latini, Michela Lucenti
e cast in via di definizione
progetto sonoro GUP Alcaro
scene Nicolas Bovey
costumi Gianluca Sbicca
luci Cesare Accetta
video Luca Brinchi e Daniele Spanò
cura del movimento Marco Angellilli
coreografie Michela Lucenti
vocal coach Bruno De Franceschi
produzione Emilia Romagna Teatro
ERT / Teatro Nazionale, Teatro
Stabile di Torino - Teatro Nazionale,
Teatro di Napoli - Teatro Nazionale,
Teatro di Roma - Teatro Nazionale,
LAC Lugano Arte e Cultura
un particolare ringraziamento a TPE
- Teatro Piemonte Europa
in accordo con Robert Fox and
Jones/Tintoretto Entertainment e
New York Theatre Workshop
per gentile concessione di
Lazarus Musical Limited
in accordo con Arcadia & Ricono Srl
Lazarus ha debuttato per la prima
volta Off-Broadway al New York
Theatre Workshop il 7 dicembre 2015

PREZZI PLATEA

Intero € 40
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 23

PREZZI BALCONATA

Intero € 32
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 20

ORARI

martedì/giovedì/sabato, ore 19:30
mercoledì/venerdì, ore 20:30
domenica, ore 16:00

DURATA

spettacolo in allestimento



Depois do silêncio

Dopo *Entre chien et loup* – presentato nel maggio 2022 al Piccolo Teatro in occasione del festival *Presente Indicativo* –, che indagava le meccaniche dal fascismo partendo dal film *Dogville* di Lars von Trier, e *Before the sky falls*, che puntava il dito contro la mascolinità tossica e il potere politico del patriarcato muovendo dallo shakespeariano *Macbeth*, Christiane Jatahy arriva alla conclusione della sua *Trilogia degli orrori*.

Depois do silêncio porta in scena il fitto legame che unisce razzismo e capitalismo. Dall'età della tratta degli schiavi alle politiche messe in atto da personalità come Jair Bolsonaro poco sembra essere cambiato: c'è chi possiede terreni, libertà e identità. E poi c'è chi non possiede nulla.

Partendo dal romanzo *Torto Arado* (Aratro ritorto) di Itamar Vieira Junior – che racconta le battaglie di tre donne nello stato di Bahia – e dal documentario di Eduardo Coutinho *Cabra marcado para morrer* (Un uomo segnato dalla morte) dedicato all'omicidio del leader di un sindacato rurale, lo spettacolo connette il passato al presente, nella speranza di sgombrare il campo per un nuovo, e migliore, futuro.

Secondo la regista, Leone d'oro alla carriera all'ultima Biennale di Venezia, è necessario cambiare prospettiva riguardo al tema dell'ingiustizia sociale in Brasile e raccontarlo «dal punto di vista delle persone che erano – e tuttora sono – massacrate da un sistema capitalista che persiste ancora oggi. Si tratta di affrontare il problema di terreni e territori lasciando parlare chi ha scritto e continua a scrivere, ogni giorno, questa storia con il proprio corpo, il proprio sangue, la propria voce. I neri e gli indigeni».

dal romanzo *Torto Arado* di Itamar Vieira Junior, pubblicato da LeYa testo e regia Christiane Jatahy collaborazione artistica, scene e luci Thomas Walgrave foto e video Pedro Faerstein musica originale Vitor Araujo e Aduni Guedes sound design e mixing Pedro Vituri costumi Preta Marques collaborazione al testo Gal Pereira, Juliana França, Lian Gaia e Tatiana Salem interlocazione Ana Maria Gonçalves con Gal Pereira, Juliana França, Lian Gaia, Aduni Guedes e, per il film, la partecipazione dei residenti

delle comunità di Remanso e lúna – Chapada Dimantina/Bahia/ Brasile sono presenti riferimenti e immagini da *Cabra marcado para morrer* di Eduardo Coutinho, produzione Mapa Filmes produzione Cia Vertice - Axis productions coproduzione Schauspielhaus Zürich, CENTQUATRE-Paris, Odéon-Théâtre de l'Europe – Parigi, Wiener Festwochen, Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa, ArtsEmerson – Boston, Riksteatern – Svezia, Théâtre Dijon-Bourgogne CDN, Théâtre National Wallonie-Bruxelles,

16 — 18 MAG

Teatro Studio Melato

Tra documentario e finzione, tra cinema e teatro, le mostuosità del passato si rispecchiano negli orrori del Brasile contemporaneo.

spettacolo in portoghese con sovratitoli in italiano

PREZZI PLATEA

Intero € 40
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 23

PREZZI BALCONATA

Intero € 32
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 20

ORARI

martedì/giovedì, ore 19:30
mercoledì, ore 20:30

DURATA

110' senza intervallo

Théâtre Populaire Romand – Centre neuchâtelois des arts vivants La Chaux-de-fonds, DeSingel – Anversa, Künstlerhaus Mousonturm – Francoforte, Temporada Alta – Festival de tardor de Catalunya, Centro Dramático Nacional – Madrid Christiane Jatahy è artista associata a CENTQUATRE-Paris, Odéon-Théâtre de l'Europe, Schauspielhaus Zürich, ArtsEmerson Boston e Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa Cia Vertice è supportato dalla Direction régionale des affaires culturelles Île-de-France – Ministère de la Culture France.



STORIE

Stefano Massini, primo italiano vincitore del Tony Award (con *Lehman Trilogy*, un testo che raccontava un'altra crisi del nostro passato prossimo), torna al Piccolo con *Storie*. È la quinta volta da quando, nel giugno del 2020, vi debuttò, segnando il tanto atteso rientro a teatro dopo il *lockdown*.

Oggi, in una società travolta, come mai accaduto prima, da una serie di eventi drammatici e straordinari – la pandemia e la guerra in Ucraina, lo spettro del cambiamento climatico e del progressivo impoverimento di fasce sempre più numerose di popolazione – appare ancora più forte il bisogno di storie, di racconti che aiutino a decifrare il presente. Sono racconti che aspettano solo di essere narrati e che Massini, con l'accompagnamento di Paolo Jannacci al pianoforte e Daniele Moretto alla tromba, porta all'attenzione degli spettatori.

23 — 28 MAG

Teatro Studio Melato

di e con Stefano Massini
pianoforte Paolo Jannacci
tromba e flicorno Daniele Moretto
produzione Piccolo Teatro di
Milano – Teatro d'Europa
in collaborazione con Bubba
Music

PREZZI PLATEA

Intero € 40
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 23

PREZZI BALCONATA

Intero € 32
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 20

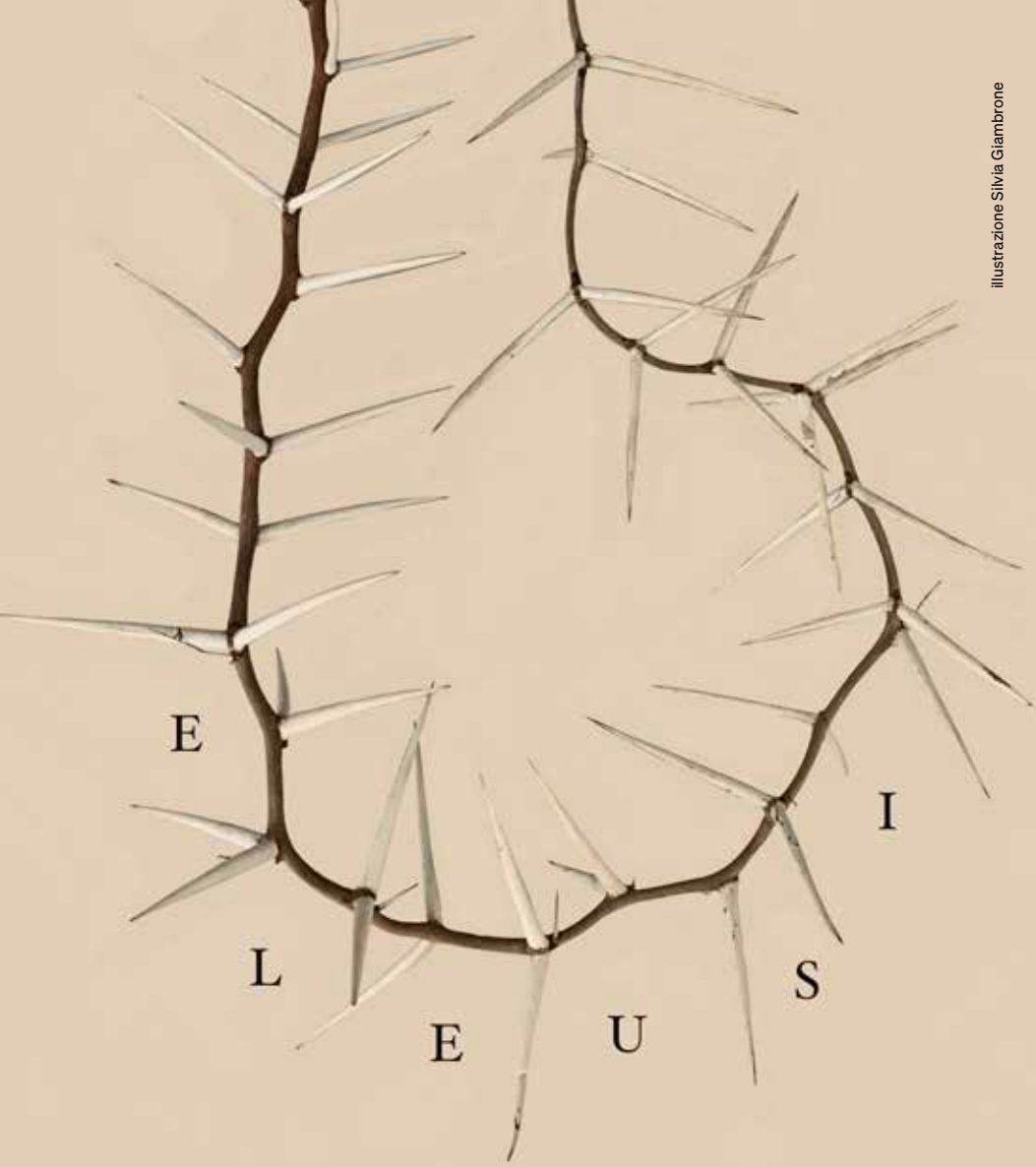
ORARI

martedì/giovedì/sabato, ore 19:30
mercoledì/venerdì, ore 20:30
domenica, ore 16:00

DURATA

120' senza intervallo

**Racconti fantastici ed episodi
reali: con le musiche dal vivo
di Paolo Jannacci e Daniele
Moretto, **Massini narra grandi
e piccole storie.****



ELEUSI

Eleusi – il titolo richiama i misteri celebrati nell'antica Grecia – è un dittico corale che affronta il tema del sacro. Nasce da una riflessione su due luoghi del Piccolo. Il primo è la sede di via Rovello, dentro la quale, tra il '43 e il '45, i fascisti torturano e uccisero civili e partigiani; Paolo Grassi e Giorgio Strehler, nel 1947, vollero farne un luogo dove l'umano tornasse a vivere. Il secondo è il Teatro Fossati. Risalente alla metà dell'Ottocento, ospitò spettacoli dialettali, riviste e operette, fu trasformato in cinema e restò a lungo chiuso; fu riaperto da Strehler nel 1985, come luogo di sperimentazione, con il nome di Teatro Studio. «La trasformazione di entrambi gli spazi in Teatro – spiega Enia – fu una precisa opera di risignificazione dell'esistente: stare in un luogo modificandone la destinazione d'uso e la relazione con il tessuto urbano e sociale, ridando valore vivente al verbo *abitare*. Questi due luoghi, così fortemente simbolici, in *Eleusi* risultano connessi tra di loro e dialogano: quanto accade in uno si confronta e si completa con ciò che avviene nell'altro. Il pubblico è invitato a muoversi tra i due teatri, senza che ci sia un ordine stabilito, lasciando al caso, al desiderio, all'intuito, la scelta di dove recarsi prima».

Eleusi si articola come performance frontale al Grassi, in cui si esplorano i temi della morte e della violenza, mentre allo Studio Melato si offre come esperienza immersiva, grazie a un'ampia corale che accoglie il pubblico in un ideale abbraccio. *Eleusi* dura 24 ore di fila, dal tramonto al tramonto, poi scompare.

10 GIU

Teatro Grassi Teatro Studio Melato

ideato e diretto da Davide Enia
cast in via di definizione
produzione Piccolo Teatro di
Milano – Teatro d'Europa

PREZZI

ingresso gratuito
con prenotazione

ORARIO E DURATA

dalle 21:00 di sabato 10,
per 24 ore, fino alle 21:00
di domenica 11 giugno

**Un dittico corale che affronta
il tema del sacro e avviene
contemporaneamente,
in due sedi del Piccolo,
nell'arco di ventiquattr'ore.**

Milano per Gaber

12 — 18 GIU

Teatro Grassi

a cura di Fondazione
Giorgio Gaber

PREZZI
in definizione

ORARI
in definizione

Nell'anno in cui si ricordano i vent'anni dalla scomparsa del Signor G (2003-2023), prosegue la programmazione di *Milano per Gaber*, l'annuale manifestazione di cultura e spettacolo volta ad approfondire la conoscenza dell'artista e del suo vastissimo repertorio musicale e teatrale. L'iniziativa – organizzata dalla Fondazione Gaber e sostenuta da Comune di Milano, Regione Lombardia, SIAE e Fondazione Cariplo, con la collaborazione del Piccolo Teatro – è rivolta particolarmente ai giovani, grazie anche alla capillare presenza, nelle scuole medie superiori del territorio di Milano e Lombardia, di numerose e apprezzate lezioni-spettacolo. *Milano per Gaber* rappresenta il più importante momento di approfondimento culturale dedicato a un grande protagonista dello spettacolo e della cultura del secondo '900 che con il suo teatro canzone, particolarmente sostenuto da Paolo Grassi e dal Piccolo, ha dato vita e codificato un nuovo linguaggio teatrale.

**A vent'anni dalla scomparsa
del Signor G, il teatro canzone,
più attuale che mai, parla
ai giovani e agli appassionati.**



foto Luigi Ciminaghi

MIX 37° Festival Internazionale di Cinema LGBTQ+ e Cultura Queer

15 — 18 GIU

**Teatro Strehler
Teatro Studio Melato**

La 37ª edizione del *MiX Festival Internazionale di Cinema LGBTQ+ e Cultura Queer*, la più importante e seguita manifestazione italiana dedicata alla migliore cinematografia LGBTQ+ nazionale e internazionale, nonché una delle più rilevanti a livello europeo, si tiene dal 15 al 18 giugno 2023, nella collaudata formula ibrida, in presenza al Teatro Strehler, da oltre quindici anni casa del festival, in streaming sulla piattaforma Nexo+. Da sempre cuore del Festival, le tre sezioni competitive – Lungometraggi, Documentari e Cortometraggi – portano in gara quanto di meglio il cinema LGBTQ+ abbia da offrire a livello internazionale, con tantissime anteprime e uno sguardo approfondito sulla narrazione e rappresentazione della cultura queer e delle tematiche di inclusività, intersezionalità e multiculturalità. Le novità specifiche di questa edizione saranno annunciate nei primi mesi del 2023 grazie alla comunicazione integrata del *MiX* che comprende stampa, canali social e il sito mixfestival.eu.

**Con proiezioni, anteprime, eventi,
incontri e ospiti, ritorna il più
importante festival italiano dedicato
al cinema LGBTQ+ internazionale.**



Naufraghi senza volto

Si chiama *ambiguous loss* (perdita ambigua) il lutto che non si riesce ad accettare, perché manca la presenza di un corpo a confermare la morte. È il sentimento che provano i parenti delle persone scomparse: la speranza di rivedere il proprio caro non svanisce e si trasforma in un limbo di incertezza senza fine. Quando poi si aggiungono carenze di carattere tecnico – vuoti normativi e inadempienze da parte di enti e istituzioni, come se ci fossero vite di serie A e altre di serie B – la possibilità di avere una risposta si fa ancora più remota e al dolore si aggiunge la rabbia. Dal libro di Cristina Cattaneo *Naufraghi senza volto*, una lettura teatrale, affidata alle voci di Laura Curino e Renato Sarti, racconta il dramma dei naufragi nel Mediterraneo dal punto di vista di chi lavora per riconsegnare, attraverso le analisi autoptiche, un nome e la dignità ai profughi morti in mare.

Laura Curino e Renato Sarti in una lettura teatrale per ridare un nome, una storia, un volto e una dignità ai profughi scomparsi in mare.



foto Cristina Cattaneo

20 – 25 GIU

Teatro Grassi

lettura teatrale di Renato Sarti tratta dal libro *Naufraghi senza volto* (Raffaello Cortina Editore) di Cristina Cattaneo (responsabile LABANOF - Università degli Studi di Milano) con Laura Curino e Renato Sarti video e immagini Mattia Colombo, Jacopo Loiodice, Valentina Cicogna musiche Carlo Boccadoro produzione Teatro della Cooperativa

PREZZI PLATEA

Intero € 33
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 21

PREZZI BALCONATA

Intero € 26
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 18

ORARI

martedì/giovedì/sabato, ore 19:30
mercoledì/venerdì, ore 20:30
domenica, ore 16:00

DURATA

60' senza intervallo

Milano Flamenco Festival

2023 - 16ª edizione

26 GIU — 1° LUG

Teatro Strehler

direzione artistica Mariarosaria Mottola per Punto Flamenco
www.puntoflamenco.it
con il sostegno di Ministerio de Cultura y Deporte / INAEM,
Ente del Turismo Spagnolo,
Embajada de España

PREZZI PLATEA

Intero € 40
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 35

Flamenco Card:

TRIO 3 spettacoli € 90
DUO 2 spettacoli € 68

PREZZI BALCONATA

Intero € 35
Ridotto giovani e anziani
(under 26 e over 65) € 30

Flamenco Card:

TRIO 3 spettacoli € 78
DUO 2 spettacoli € 58

ORARIO

20:30

Milano Flamenco Festival avrà nel mese di giugno la 16ª edizione: compagnie affermate e una nuova generazione di artisti accuratamente selezionati aprono una finestra sulla trasformazione che quest'arte sta sperimentando, oltrepassando le sue radici senza sradicarle, per convertirsi in una forza teatrale viva e di grande rilievo. Oltre agli spettacoli, il Festival promuove la cultura del flamenco con proiezioni, conferenze, masterclass e incontri con gli artisti. Un evento consolidato, unico e imprescindibile nella programmazione internazionale della città di Milano.

**Giunto alla 16ª edizione, torna
il Milano Flamenco Festival:**

**la rassegna di flamenco, danza
spagnola e contemporanea
più attesa dell'estate.**



foto marcosGpunto

Il Mostro Turchino

In un tempo lontano, tre castighi affliggevano l'antica Nanchino: un mostro turchino che devastava i campi e divorava gli armenti, un'idra dalle molte teste che minacciava di distruggere l'intera città se non avesse avuto per pasto una fanciulla e, a guardia di un ponte, un cavaliere fatato, che con ferocia uccideva tutti coloro che cercavano di varcarlo per uscire dalle mura... *Il Mostro Turchino*, "fiaba tragicomica" scritta nel 1764 da Carlo Gozzi – storico rivale di Goldoni – approda sul palcoscenico delle "teste di legno": è il manoscritto più antico (1815) negli archivi storici della Carlo Colla & Figli. Lo spettacolo, interamente riscritto in una forma più attuale rispetto alle fonti, fa coesistere fiaba, satira e denuncia sociale in parallelo all'aspetto grottesco sottolineato dalla presenza delle maschere della Commedia dell'Arte dove, seguendo la lezione strehleriana, Truffaldino diventa Arlecchino. L'allestimento prevede la composizione delle musiche di scena, nuovi personaggi, sculture, costumi e scenografie, oltre all'invenzione di trucchi scenotecnici che andranno ad arricchire il piccolo universo marionettistico della Compagnia.

Atmosfere fatate, satira e denuncia sociale nella nuova produzione della Compagnia Marionettistica Carlo Colla & Figli tratta da Carlo Gozzi.



**27 GIU —
9 LUG**

Teatro Grassi

tratto dalla fiaba tragicomica di Carlo Gozzi
riduzione per marionette su appunti di Eugenio Monti Colla
musiche di Danilo Lorenzini
nuove sculture, scene e luci di Franco Citterio
costumi di Maria Grazia Citterio e Cecilia Di Marco
i marionettisti Franco Citterio, Maria Grazia Citterio, Piero Corbella, Camillo Cosulich, Debora Coviello, Carlo Decio, Cecilia Di Marco, Veronica Lattuada, Michela Mantegazza, Tiziano Marcolegio, Pietro Monti, Giovanni Schiavolin, Paolo Sette
voci recitanti Loredana Alfieri, Marco Balbi, Carlo Decio, Lorella De Luca, Lisa Mazzotti, Riccardo Peroni, Gianni Quillico, Franco Sangermano
direzione tecnica Tiziano Marcolegio
regia Franco Citterio e Giovanni Schiavolin
nuova produzione 2023
Associazione Grupporiani, Comune di Milano – Teatro Convenzionato

PREZZI PLATEA

Intero € 25
Ridotto giovani e anziani (under 26 e over 65) € 19

PREZZI BALCONATA

Intero € 22
Ridotto giovani e anziani (under 26 e over 65) € 17
Bambini under 12 anni € 10

ORARI

martedì/giovedì/sabato, ore 19:30
mercoledì/venerdì, ore 20:30
domenica, ore 16:00

DURATA

spettacolo in allestimento

CITTÀ SOLA

«Immaginate di stare alla finestra, di notte, al sesto o al settimo o al quarantatreesimo piano di un edificio. La città si rivela come un insieme di celle, centinaia di migliaia di finestre, alcune buie, altre inondate di luce verde o bianca o dorata». Olivia Laing cammina per le strade di New York e ne disegna una mappa peculiare e affettiva, come una cartografia tracciata lungo l'abisso dell'isolamento. Un libro formidabile che attraversa la solitudine fino e oltre il nostro presente; articolato in sette capitoli per sette inquilini "speciali", sette artisti che hanno popolato la città sola di Olivia Laing, una vera e propria «città a sé stante» che scopriamo essere, in fondo, un posto molto affollato. Attraverso il proprio cellulare, lo spettatore potrà ascoltare la riduzione del testo della Laing, registrato e sonorizzato appositamente per questo progetto "a cielo aperto" – come un'intrusione narrativa mentre si cammina per la città di Milano – ed essere così in qualche modo costretto a mutare il "passo" e lo "sguardo" in relazione al paesaggio urbano, alla propria solitudine e all'opera d'arte come resistenza e testimonianza.

**Una performance urbana,
un progetto metropolitano,
che accompagna lo spettatore
attraverso alcuni luoghi della città.**



foto Maddalena Parise

NOV — MAG

Chiostro Nina Vinchi

di Olivia Laing
ideazione lacasadargilla
riduzione e drammaturgia
Fabrizio Sinisi
paesaggi sonori e regia podcast
Alessandro Ferroni
coordinamento artistico
Maddalena Parise
voci podcast Lisa Ferlazzo Natoli,
Tania Garribba, Emiliano Masala
il testo introduttivo interpretato
dal vivo, *Camminare vedere*,
essere visti, di Fabrizio Sinisi, sarà
letto, a turno, da Lorenzo Frediani,
Leda Kreider, Petra Valentini

PREZZI

ingresso €5

ORARI

sabato e domenica, ore 10:30

DATE

19, 20, 26, 27 novembre

3, 4, 10, 11 dicembre

25, 26 febbraio

4, 5, 11, 12, 18, 19 marzo

6, 7, 13, 14, 20, 21, 27, 28 maggio



Il teatro tiene banco

Grazie al prezioso **sostegno di Fondazione Banca del Monte di Lombardia**, la lunga relazione tra Piccolo Teatro di Milano e “universo scuola” si arricchisce quest’anno di un nuovo importante capitolo. Nel corso della stagione 2022/2023 prende infatti il via ***Il teatro tiene banco: un palinsesto di spettacoli e di attività dedicate alle diverse fasce di pubblico in età scolare***, in cui l’arte scenica si presta a essere utile strumento al servizio di studenti e insegnanti. Quella di *Il teatro tiene banco* è infatti una programmazione su misura, fatta di reciprocità e dialogo, di “scuola a teatro” e di “teatro a scuola”, dove la didattica si coniuga a un intrattenimento ragionato, lo studio a quella componente relazionale – talvolta ludica e apertamente votata alla leggerezza – fondamentale per facilitare ogni percorso di apprendimento. A fare da perno scenico, **tre spettacoli scritti e diretti da Davide Carnevali**, a partire da alcune delle opere più care alla tradizione letteraria italiana (ma non solo), **rileggeranno – interrogandolo – il nostro rapporto con i classici**: in *Scatola Magica*, presso il Teatro Strehler, debutterà *La favolosa battaglia dei topi e delle rane* (dal 3 al 20 novembre 2022), lavoro che prende le mosse dal poemetto omerico già riscritto da Leopardi, per provare a parlare di guerra alle bambine e ai bambini delle elementari attraverso un meccanismo ludico e partecipativo; al Teatro Studio Melato, *Orlando hater* e *Angelica furiosa* (dal 20 marzo al 2 aprile 2023) rivisiterà il capolavoro di Ariosto con un occhio alla splendida “guida alla lettura” che

ne ha fatto Italo Calvino, per toccare parità di genere e idealizzazione dell’amore ai tempi dei social: temi di stretta attualità, per il pubblico adolescente delle scuole medie. Il teatro entrerà infine negli istituti superiori con un’*Antigone in cattedra* (presso le scuole che aderiranno al progetto, dal 6 al 19 febbraio 2023) allestita in classe: legalità e politica sono al centro di questa operazione brechtiana, in cui il teatro incontra storia, filosofia ed educazione civica. Intorno a questi titoli si svilupperanno non solo alcuni incontri di “accompagnamento alla visione” – immaginati in testa e in coda a ciascuna delle messe in scena – ma, **grazie al coinvolgimento diretto di un piccolo gruppo di attrici e di attori, prenderanno forma veri e propri percorsi formativi**: lezioni spettacolo e laboratori di avvicinamento alla nuova drammaturgia (questi ultimi dedicati alle scuole superiori), ma anche esperienze che facciano toccare con mano ai partecipanti le potenzialità delle pratiche sceniche (laboratorio di lettura ad alta voce per insegnanti) o, semplicemente, rendano il teatro un luogo del quotidiano, famigliare e di libero accesso, attraverso spettacoli itineranti che ne raccontino gli spazi e le professionalità (*Benvenuti al Piccolo*, Teatro Strehler, dal 14 al 31 marzo 2023). Nella convinzione che, solo attraverso un’affinità e una complicità maturate sul campo, si possa davvero crescere e diventare spettatori di domani. Informazioni, date, modalità di acquisto e partecipazione su **piccoloteatro.org**

con il sostegno di



FONDAZIONE
BANCA DEL MONTE
DI LOMBARDIA

PALCOSCENICI in formazione

Sostenere e favorire la formazione delle nuove realtà emergenti: con questa precisa volontà il Piccolo Teatro accoglie nei suoi spazi due importanti esperienze dedicate alla didattica teatrale e alla promozione di giovani artisti.

École des Maîtres

La 30a edizione dell'École des Maîtres – master internazionale di alta formazione strutturato in forma itinerante in più Paesi europei che aderiscono a un progetto condiviso – vede da quest'anno la partecipazione del Piccolo Teatro di Milano-Teatro d'Europa tra i partner di progetto e direzione artistica.

L'iniziativa è dedicata a giovani attrici e attori professionisti europei, cui viene offerta la possibilità di confrontarsi con i più importanti registi e registe della scena contemporanea ed è stata ideata e diretta da Franco Quadri. Nel 2011, alla sua scomparsa, i teatri partner ne hanno raccolto l'eredità e la lezione e assunto assieme le responsabilità e le funzioni della direzione artistica.

«Estrema utopia della didattica teatrale novecentesca – spiega il direttore Claudio Longhi – e prima manifestazione del suo “dopo”; spaccato di una pedagogia che si nega o ha vergogna di sé eppure non cessa di esercitarsi, che nasce per trasmettere il passato e finisce col rincorrere il futuro; scuola che si azzera e ricomincia sempre uguale e sempre diversa a ogni anno; palestra del corpo e del

linguaggio, della tradizione e della novità... Nata dal patafisico cuore palpitante di Franco Quadri, l'École des Maîtres è tutto questo e molto altro ancora: il Piccolo Teatro di Milano è onorato di entrare a far parte della grande famiglia dell'École des Maîtres, di condividerne la ricerca inesausta e il lungo viaggio pedagogico e culturale, per continuare a immaginare e costruire possibili futuri del teatro, altre idee e altre pratiche, sempre al plurale, sempre votati alla differenza e all'incontro».

Il maestro dell'edizione 2022 è l'argentino Claudio Tolcachir, autore e regista di *Edificio 3*, lo spettacolo con cui si era aperta la stagione 21/22 del Piccolo, drammaturgo rappresentato in oltre venti Paesi del mondo, con una pluriennale esperienza come pedagogo. Introducendo l'argomento del corso, intitolato *La creazione accidentale*, Tolcachir ha dichiarato: «Credo in un teatro che vibra, latente, pericoloso, in cui quello che è più significativo non affiora in superficie... La natura di ciò che siamo, ciò che portiamo con noi, che è imperfetto, accidentale, pieno di umanità, rimane spesso fuori dal nostro lavoro d'attore. E questo materiale, assolutamente personale, è quello che mi interessa».

Il corso, per sedici attori e attrici (quattro per ogni Paese promotore) si tiene quest'anno in lingua spagnola e ha una durata complessiva di 38 giorni, con diverse fasi di lavoro presso le

strutture dei partner di progetto: Udine (25 agosto-5 settembre), Liegi (6-8 settembre), Lisbona (9-11 settembre), Coimbra (12-16 settembre), Milano (17-21 settembre), Caen (22-26 settembre), Reims (27 settembre-1° ottobre). La restituzione del lavoro al Piccolo è programmata per il 21 settembre al Teatro Grassi.

Biennale Teatro

Dall'anno 2021, sotto la direzione di ricci/forte, la Biennale Teatro ha promosso, nell'ambito di Biennale College Teatro, un bando che intende promuovere nuovi autori under 40, nell'intento di dare voce e visibilità a chi opera nel panorama teatrale del nostro Paese, tenendo fede così alla propria missione formativa. Constatato il grande interesse che oggi suscita l'autorialità in molti Paesi europei ed extra-europei, La Biennale di Venezia ritiene importante e necessario invitare gli scrittori di teatro del nostro Paese a confrontarsi con una scrittura teatrale in grado di raccontare il presente.

Il progetto si è articolato in tre fasi: la selezione dei testi presentati dai candidati, per individuare i sedici giovani autori e autrici che avrebbero partecipato a un workshop con drammaturghi di fama internazionale, sotto la supervisione dei Direttori della Biennale Stefano Ricci e Gianni Forte, che hanno anche assegnato ai partecipanti il tema su cui

lavorare; dopo la lettura pubblica del primo sviluppo del lavoro da parte degli stessi autori, i Direttori Ricci e Forte hanno identificato due vincitori che hanno consegnato alla Biennale un testo integrale entro il 28 febbraio 2022; le drammaturgie vincitrici (*Veronica* di Giacomo Garaffoni e *En abyme* di Tolja Djokovic) sono state presentate in forma di lettura scenica alla Biennale Teatro 2022, la prima grazie alla curatela di Federica Rosellini, la seconda grazie a quella di Fabiana Iacozzilli.

E proprio il testo di Tolja Djokovic andrà in scena in forma di *mise en lecture* venerdì 23 settembre al Teatro Grassi in una serata riservata ad allievi attori e a esperti di didattica teatrale, con la regia di Fabiana Iacozzilli e la partecipazione degli attori Simone Barraco, Oscar De Summa, Francesca Farcomeni ed Evelina Rosselli. *En abyme* è un lavoro ispirato alle esplorazioni oceanografiche nella Fossa delle Marianne e al colossale record di immersione raggiunto dal regista James Cameron, che si è immerso nell'Abisso Challenger con un raffinato sommergibile, portando con sé una videocamera e riportando in superficie, per la prima volta, le immagini di un abisso inesplorato e delle creature che lo abitano, il testo esplora il tema dell'immersione in profondità senza fondo, dell'abisso come presenza sottile e costante.

OLTRE LA SCENA

A misura d'uomo

Il palcoscenico come la foce di un fiume, punto di incontro per mondi all'apparenza inconciliabili. Realtà/finzione, cronaca/narrativa, materiale/immaginario si mischiano sulla scena come correnti di acqua dolce e marina, capaci di trovare nel fluire dell'azione teatrale una coesistenza insperata, di scoprirsi declinazioni di un unico insieme, espressioni diverse e complementari del nostro modo di interpretare il mondo. È a questo perpetuo scambio tra verità e rappresentazione che intende dar voce la nuova stagione del Piccolo Teatro: un confronto difficile da arginare, che eccede le quinte e gli spettacoli, per trovare spazio anche in tutte quelle attività che il Piccolo ha immaginato oltre la scena e che, pur mantenendosi in stretto dialogo con la programmazione ordinaria, comporranno un ricco palinsesto di eventi e iniziative a sé stanti. Sotto il nome di *Oltre la scena – a misura d'uomo* si raccolgono infatti gli incontri e le conversazioni con gli artisti (*Parole in pubblico/Pre-performance talk*), a conoscere punti di vista inediti e approfondire le tematiche degli spettacoli, ma anche gli incontri con le “cose” della scena (*Tante care cose!*), in cui ospiti ed esperti – talvolta lontanissimi tra loro e dal mondo teatrale – saranno chiamati a riflettere intorno ad alcuni “oggetti-talismano” degli spettacoli, offrendo una duplice prospettiva, pragmatica e immaginifica.

Non mancheranno gli appuntamenti dedicati al mondo dell'editoria (*Segnalibro*) con letture e presentazioni di libri insieme agli autori, né le rassegne cinematografiche (*Sguardi paralleli*), ideate in collaborazione con gli artisti e diffuse in diverse sale-partner nella città. E ad attraversare la città saranno anche le camminate teatrali e le visite-spettacolo (*Walk_Talk*) che porteranno gli spettatori nei musei e in alcuni luoghi simbolo di Milano, dove far risuonare, insieme alle attrici e agli attori delle compagnie, i contenuti degli spettacoli. Infine, per chi ha voglia di sperimentare in prima persona le pratiche della scena, saranno organizzati atelier e masterclass (*Teatro in platea*), mentre chi preferisce partecipare da remoto al “quotidiano” teatrale, sul sito e sui social del Piccolo saranno pubblicati, mese per mese, podcast, video e moltissimi altri contenuti digitali (*PiccoloSmart*). Formati diversissimi che mirano a garantire una vitalità e una molteplicità del ragionare teatrale anche fuori dalla scena; attività gratuite (se non specificato diversamente) aperte a tutta la cittadinanza per fare del teatro un luogo del quotidiano, a misura d'uomo, dove ritrovare, uno accanto all'altro, la complessità del nostro guardare.

Tutti gli eventi e gli appuntamenti di *Oltre la scena* saranno pubblicati sul sito del Piccolo Teatro (piccoloteatro.org).

FORMAT

PAROLE IN PUBBLICO

Incontri con artisti, esperti e studiosi ma anche lezioni e conferenze arricchite da letture sceniche. Appuntamenti in cui la parola è chiamata a fare da ponte tra scena e platea, che si arricchiranno quest'anno del ciclo *Tante care cose!* Protagonisti di questi incontri sono alcuni oggetti simbolo (le "cose" scelte dalle compagnie per rappresentare i propri spettacoli) che, grazie al contributo di due esperti di ambiti diversissimi e la mediazione di un moderatore teatrale, verranno esplorati attraverso una doppia prospettiva: pragmatica e immaginifica.

PICCOLOSMART

Video, podcast e altri formati digitali, veri e propri debutti in pixel, realizzati in collaborazione con le attrici e gli attori delle compagnie da seguire sul sito e sui canali social del Piccolo Teatro.

PRE PERFORMANCE_TALK

Incontri pre-spettacolo a pochi minuti dall'andata in scena: un momento informale di confronto tra pubblico e operatori del teatro sui temi dello spettacolo.

SEGNALIBRO

Presentazioni di libri e appuntamenti dedicati al mondo dell'editoria (non solo teatrale); letture di romanzi ma anche di testi e drammaturgie che troveranno al Piccolo e nelle librerie della città il loro palcoscenico ideale.

SGUARDI PARALLELI

Una rosa di film selezionati a comporre una piccola rassegna cinematografica – parallela e complementare alla programmazione del Piccolo – per scoprire di cosa si nutre oggi l'immaginario condiviso tra scena e grande schermo.

TEATRO IN PLATEA

Giornate di apertura "straordinaria" del teatro in cui spettatori e semplici cittadini saranno invitati a condividere pensieri e riflessioni sulle opere in scena e sperimentare, insieme alle attrici e agli attori delle compagnie, piccoli esercizi di pratica teatrale collettiva.

WALK_TALK

Percorsi itineranti nei musei o in luoghi simbolo della città, dove far risuonare, attraverso le voci degli attori e la guida di esperti, i temi degli spettacoli.

OLTRE LA SCENA

Per le scuole

Un denso programma di attività formative dedicato al mondo della Scuola, pensato per avvicinare le giovani spettatrici e i giovani spettatori ai linguaggi e alle forme della scena. Info e prenotazioni

educational@piccoloteatromilano.it

BLITZ - LEZIONI SPETTACOLO

Incursioni didattiche a cura delle attrici e degli attori delle compagnie di alcuni spettacoli di produzione del Piccolo Teatro, lezioni-spettacolo (a scuola o in digitale) per mettere a fuoco i temi centrali delle rappresentazioni, coinvolgendo le classi in azioni teatrali e in momenti di confronto con gli artisti.

LABORATORI DI VISIONE

Incontri digitali e in presenza rivolti alle scuole secondarie di primo e secondo grado e dedicati agli spettacoli di produzione. Obiettivo: accrescere la consapevolezza degli spettatori attraverso l'approfondimento e l'analisi dei segni teatrali.

DOSSIER DIDATTICI - EDUCATION PACK

Dossier digitali di approfondimento per studentesse, studenti e docenti, dedicati alle produzioni del Piccolo Teatro. Uno strumento di lavoro utile in classe con contenuti multimediali, contributi originali e attività didattiche da sviluppare dopo la visione dello spettacolo.

PCTO

I percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) continuano in modalità ibrida: in digitale e in presenza. Due i percorsi proposti per la stagione 2022-2023: un laboratorio di drammaturgia rivolto alle scuole secondarie di secondo grado e un percorso legato all'artigianalità teatrale con particolare riferimento alla scenotecnica e alla realizzazione dei costumi.

L'amore non guarda con gli occhi -

Laboratorio di scrittura

Il teatro di Shakespeare racconta la complessità dell'amore, da lui definito la più saggia delle follie. A partire dall'analisi di testi e regie di Shakespeare che scandagliano le possibilità (o l'impossibilità) dell'amore, le studentesse e gli studenti coinvolti saranno condotti alla redazione di un testo (o altra forma di restituzione) ispirato al percorso.

La fabbrica del teatro

La macchina teatrale si svela attraverso i mestieri che rendono possibile la nascita di uno spettacolo. La sartoria, l'attrezzeria, il palcoscenico diventano i luoghi del racconto, coinvolgendo i professionisti della scena. Le studentesse e gli studenti verranno successivamente invitati alla realizzazione di un progetto (di scenografia, di costume) basato sull'esperienza *dietro le quinte*.

LA MAGICA SCATOLA DI ARLECCHINO. LABORATORIO PER LA SCUOLA PRIMARIA

Dalla Scatola Magica del Teatro Strehler parte la scoperta delle maschere della Commedia dell'arte e dell'*Arlecchino servitore di due padroni*. Guidati da Roberta Mangano e dalle sarte del Piccolo Teatro, i bambini e le bambine impareranno a conoscere i caratteri più celebri dell'opera goldoniana e daranno vita a un nuovo costume realizzato con materiali di riciclo.

TEATRO APERTO. VISITE GUIDATE AGLI SPAZI TEATRALI

Un viaggio dietro le quinte per scoprire segreti, aneddoti e mestieri legati alla storia del teatro e dei suoi più importanti protagonisti, che hanno fatto del Piccolo Teatro un vero e proprio polo culturale, artistico e artigianale, cittadino ed europeo.

EDIZIONI

il Piccolo con il Saggiatore

Avviata con la stagione 2021/22, nell'anno del centenario di Giorgio Strehler, la collaborazione tra il Piccolo Teatro e il Saggiatore nasce con il proposito di rinsaldare il rapporto dei lettori con la scrittura per la scena, mettendo al centro della pagina la parola teatrale. Proprio sotto l'egida strehleriana è stato pubblicato il primo volume della collana, *Lettere agli italiani*, raccolta di scritti politici e civili del fondatore del Piccolo Teatro, che è stato presentato al pubblico all'interno di BookCity 2021. Di Strehler è stato edito anche *Shakespeare Goldoni Brecht*, selezione di testi critici strehleriani dedicati a tre autori cardine della sua produzione. Oltre alla serie dedicata al grande regista, il progetto si è posto l'obiettivo di portare a conoscenza del pubblico pure nuovi autori teatrali, italiani e internazionali, dando così anche un approdo editoriale a quell'attenzione alla nuova drammaturgia che caratterizza l'impianto produttivo del teatro. Per quanto concerne i drammaturchi nazionali, hanno visto la luce, parallelamente alla stagione teatrale, *Big Data B&B*, testo dello spettacolo di Laura Curino, prodotto dal Piccolo e dal Politecnico di Milano, intorno al tema dei dati sensibili (prefazione di Roberta Carpani); *Abbecedario per il mondo nuovo*, raccolta di ventisei brevi drammaturgie di autori e autrici under 35 (prefazione di Gerardo Guccini), diffusa dal Piccolo sui canali social, in forma di podcast, nell'ambito del progetto PiccoloSmart; *Carbonio*, di Pier Lorenzo Pisano, vincitore del 56° Premio Riccione per il Teatro, dove si racconta la storia di un incontro ravvicinato tra un uomo e un alieno (prefazione di Mario Tozzi). Lo spettacolo è andato per la prima volta in scena al Teatro Studio Melato con la regia dell'autore. Particolare rilievo è stato dato alla pubblicazione di autori stranieri. Di Miranda Rose Hall, prefazione di Telmo Pievani, *Uno*

spettacolo per chi vive in tempi di estinzione invita a riflettere sul tema della consumazione delle risorse. È dedicato a uno strano legame amoroso, quello tra uno scrittore e un gorilla, Zoo di Sergio Blanco (prefazione di Roberto Marchesini). In occasione del Festival *Presente indicativo: per Giorgio Strehler (paesaggi teatrali)*, programmato dal Piccolo nel maggio 2022, hanno visto la luce *Due amici* (prefazione di Chiara Elefante), dove Pascal Rambert racconta la relazione tra due attori, mescolando teatro e vita vissuta; nell'arco di tre testi (la traduzione è sempre di Chiara Elefante) *Trilogia delle identità* di Marcus Lindeen esplora i temi della fluidità di genere e dell'evoluzione stessa del concetto nella società contemporanea; *Teatro* (traduzioni di Vincenzo Arsillo e Valeria Illuminati) illustra il lavoro di Tiago Rodrigues attraverso tre testi, *Catarina* e *la bellezza d'ammazzar fascisti*, *Coro degli amanti* e *Nella misura dell'impossibile*.

Per la stagione 2022/23, il lavoro del Piccolo con il Saggiatore prosegue con il nuovo testo di Liv Ferracchiati, elaborazione originale dell'artista a partire da *Hedda Gabler* di Henrik Ibsen, e con *Anatomia di un suicidio* di Alice Birch, tra gli esempi più alti della qualità della drammaturgia inglese contemporanea. È in cartellone, con appuntamenti disseminati nell'arco della stagione del Piccolo, la ripresa di *Città sola* – progetto ideato da lacasadargilla, riduzione e drammaturgia di Fabrizio Sinisi dall'omonimo romanzo di Olivia Laing, edito in Italia da il Saggiatore – “progetto metropolitano” che, attraverso podcast affidati a giovani attrici e attori, accompagna lo spettatore attraverso alcuni luoghi di Milano. Nell'ambito di BookCity 2022, sono previste iniziative congiunte legate al romanzo e alla performance.



CUO DI 7
TEATRO

Luca Ronconi
fondata da Giorgio Strehler

LA SCUOLA DI TEATRO

del Piccolo

La didattica teatrale è da sempre al cuore della vita del Piccolo Teatro di Milano, che dal 1987 possiede una propria Scuola di Teatro, fondata da Giorgio Strehler, intitolata a Luca Ronconi e attualmente diretta da Carmelo Rifici.

Nel mese di settembre, prende il via la seconda annualità del corso "Claudia Giannotti".

«Il secondo anno della Scuola di Teatro Luca Ronconi – spiega Carmelo Rifici – prevede l'approfondimento delle tecniche impartite alle allieve attrici e agli allievi attori durante il primo anno. Gli insegnanti delle discipline dedicate alla conoscenza della voce e del corpo continueranno il loro percorso con l'obiettivo di portare la classe all'autonomia, ossia al momento in cui ogni allievo e ogni allieva sentirà di essere in grado di gestire il proprio corpo all'interno dello spazio di lavoro in modo totalmente indipendente. Insegnare la gestione del proprio corpo a un attore significa renderlo capace di decidere come agire lo spazio e il tempo, attraverso un uso sapiente del respiro, dello sguardo, della muscolatura, dell'energia. La consapevolezza e il controllo dei propri mezzi espressivi, inutili se finì a loro stessi, diventano necessari per entrare nella sfera della creatività e quindi delle possibilità teatrali in modo non generico o approssimativo. Il secondo anno,

infatti, è dedicato al tema dell'equilibrio tra tecnica e creatività, tra griglia e libertà, tra ordine e disordine. Oggi il performer deve essere pronto a lavorare in un panorama culturale sempre più complesso dal punto di vista dell'esplorazione delle forme e delle estetiche. Nonostante la difficoltà di doversi districare tra esigenze sceniche sempre più sperimentali e di ricerca, la Scuola si propone di fornire agli allievi gli strumenti tecnici necessari ad affrontare ogni sfida artistica. La didattica del secondo anno della Scuola, quindi, si impegna a sottrarli dal concetto di creatività generica e a sviluppare in loro, attraverso un sistema di competenze, quel desiderio di profondità ed esplorazione, imprescindibile per il lavoro dell'attore.

La drammaturgia – declinata sia nel senso del testo, sia in quello del corpo – usata durante il secondo anno è scelta sulla base delle necessità della classe. Nella prima parte dell'anno saranno affrontati i contenuti e le forme della tragedia classica, materiale letterario insostituibile per mettere in atto processi di interpretazione analitici, profondi, pericolosi e perturbanti. La seconda parte dell'anno, invece, sarà incentrata sulla drammaturgia di fine '800 e del '900, in vista di un terzo anno di esplorazione del contemporaneo».

La Scuola è accreditata presso Regione Lombardia, rientrando nell'Albo regionale degli operatori per servizi di formazione e istruzione professionali-Regione Lombardia ed attualmente riceve un finanziamento per il corso *Il lavoro sulla parola nel Teatro del presente nell'ambito dell' iniziativa "Lombardia Plus - Linea Alta Formazione Cultura" POR FSE 2014/2020.*

CALENDARIO degli eventi

● Produzioni ● Ospitalità internazionali ● Ospitalità italiana

*Eventi non in abbonamento **Eventi inclusi solo in Abbonamenti Oro

TEATRO STREHLER

8 - 9 SETT

Gardenia -

10 Years later *

da un'idea di Vanessa Van Durme,
regia Frank Van Laecke, Alain Platel

28 SETT -
16 OTT

● M Il figlio del secolo

da Antonio Scurati, uno spettacolo
di Massimo Popolizio

18 - 30 OTT

● Ditegli sempre di sì

di Eduardo De Filippo,
regia Roberto Andò

1 - 10 NOV

● Il crogiuolo

di Arthur Miller, regia Filippo Dini

12 NOV

Milano Flamenco
Festival **

puntoFlamenco

15 - 27 NOV

● La tempesta

di William Shakespeare,
regia Alessandro Serra

29 NOV - 4 DIC

● Il sogno di un uomo
ridicolo

di Fëdor Dostoevskij,
regia Gabriele Lavia

TEATRO STUDIO MELATO

8 - 10 SETT

MITO

SettembreMusica *

12 - 14 SETT

IMMERSIONI *

direzione artistica Andrea Capaldi

15 - 17 SETT

MITO

SettembreMusica *

1 - 30 OTT

● Hamlet

di William Shakespeare,
regia Antonio Latella

3 OTT

La Sinfonica
allo Studio *

Orchestra Sinfonica di Milano

2 - 6 NOV

● Cirano deve morire

da Edmond Rostand,
regia Leonardo Manzan

1 - 22 DIC

● Hedda.

Gabler.

come una pistola carica

di e regia di Liv Ferracchiati,
da Henrik Ibsen

TEATRO GRASSI

SETT-OTT

9 - 11 SETT

IMMERSIONI *

direzione artistica Andrea Capaldi

27 SETT

● Reporters de guerre

di Sébastien Foucault,
Julie Remacle e della compagnia,
regia Sébastien Foucault

1 OTT

La lunga strada
di sabbia *

Società del Quartetto

4 - 16 OTT

● Le memorie
di Ivan Karamazov

da Fëdor Dostoevskij,
regia Luca Micheletti

19 - 23 OTT

● Sotterraneo -
Una personale

concept e regia Sotterraneo

25 OTT - 6 NOV

● Darwin inconsolabile
(un pezzo per anime
in pena)

di e regia di Lucia Calamaro

NOV-DIC

8 - 20 NOV

● Italia-Brasile 3 a 2 -
Il ritorno

di e regia di Davide Enia

TEATRO STREHLER

13 - 22 DIC

● Cenerentola

Scuola di Ballo dell'Accademia
Teatro alla Scala

28 DIC - 8 GEN

● La mia vita raccontata male

da Francesco Piccolo,
regia Giorgio Gallione

GEN-FEB

10 - 15 GEN

● Processo Galileo

di Angela Dematté/Fabrizio Sinisi,
regia Carmelo Rifici/Andrea De Rosa

17 - 22 GEN

● Ferito a morte

di Raffaele La Capria,
regia Roberto Andò

26 - 28 GEN

● FRATERNITÉ,
Conte fantastique

di e regia di Caroline Guiela Nguyen

MAR-APR

2 MAR - 6 APR

● Romeo e Giulietta

di William Shakespeare,
regia Mario Martone

11 - 16 APR

● Il gabbiano

di Anton Čechov,
regia Leonardo Lidi

19 - 20 APR

● ONE SONG -
HISTOIRE(S) DU
THÉÂTRE IV

concept e regia Miet Warlop

TEATRO STUDIO MELATO

11 - 22 GEN

● Tre modi per
non morire

di Giuseppe Montesano,
con Toni Servillo

16 GEN

La Sinfonica
allo Studio *

Orchestra Sinfonica di Milano

7 - 15 E

21 - 26 FEB

● Carbonio

di e regia di Pier Lorenzo Pisano

16 MAR - 6 APR

● Ritratto dell'artista
da morto

di e regia di Davide Carnevali

11 - 23 APR

● Pupo di zucchero

di e regia di Emma Dante,
da Giambattista Basile

27 - 30 APR

● Edipo. Una fiaba
di magia

ideazione Chiara Guidi

TEATRO GRASSI

23 - 27 NOV

● La seconda sorpresa
dell'amore

di Marivaux, regia Beppe Navello

1 - 22 DIC

● Arlecchino servitore
di due padroni

di Carlo Goldoni,
regia Giorgio Strehler

28 DIC - 6 GEN

● Lo schiaccianoci

Compagnia Marionettistica
Carlo Colla & Figli

20 GEN - 5 FEB

● Il barone rampante

da Italo Calvino, regia Riccardo Frati

23 FEB - 19 MAR

● Anatomia
di un suicidio

di Alice Birch, regia Lisa Ferlazzo
Natoli e Alessandro Ferroni

21 MAR - 2 APR

● Europeana - Breve
storia del XX secolo

di Patrik Ourednik,
regia Lino Guanciale

29 APR - 28 MAG

● Prima

di e regia di Pascal Rambert

TEATRO STREHLER

27 - 30 APR

● **Earthbound**

di e regia di Marta Cuscunà,
da Donna Haraway

5 - 7 MAG

● **Scuola di Ballo
dell'Accademia
Teatro alla Scala**

diretta da Frédéric Olivieri

9 - 21 MAG

● **Uno sguardo
dal ponte**

di Arthur Miller,
regia Massimo Popolizio

15 MAG

Luchino *

Serata speciale
per Giovanni Testori

23 - 28 MAG

● **Lazarus**

di David Bowie e Enda Walsh,
regia Valter Malosti

15 - 18 GIU

Festival Mix *

26 GIU - 1 LUG

**Milano Flamenco
Festival ****

puntoFlamenco

TEATRO STUDIO MELATO

4 - 7 MAG

● **Edipo re di Sofocle**

da un'idea di Chiara Guidi

10 - 14 MAG

● **La cupa - Fabbula
di un omo che divinne
un albero**

di e regia di Mimmo Borrelli

16 - 18 MAG

● **Depois do silêncio**

di e regia di Christiane Jatahy,
da Itamar Vieira Junior

23 - 28 MAG

● **Storie**

di e regia di Stefano Massini

10 GIU

● **Eleusi**

di e regia di Davide Enia

12 GIU

**La Sinfonica
allo Studio ***

Orchestra Sinfonica di Milano

15 - 18 GIU

Festival Mix *

TEATRO GRASSI

MAG-LUG

10 GIU

● **Eleusi**

di e regia di Davide Enia

12 - 18 GIU

Milano per Gaber *

20 - 25 GIU

● **Naufraghi**

senza volto

di e regia di Renato Sarti,
da Cristina Cattaneo

27 GIU - 9 LUG

● **Il mostro turchino**

Compagnia Marionettistica
Carlo Colla & Figli

CALENDARIO HAMLET

OTTOBRE 2022

sab 1 ore 14:00

dom 2 ore 14:00

lun 3

mar 4 ore 19:30

mer 5 ore 19:30

gio 6 ore 19:30

ven 7 ore 19:30

sab 8 ore 14:00

dom 9 ore 14:00

lun 10

mar 11 ore 19:30

mer 12 ore 19:30

gio 13 ore 19:30

ven 14 ore 19:30

sab 15 ore 14:00

dom 16 ore 14:00

lun 17

mar 18 ore 19:30

mer 19 ore 19:30

gio 20 ore 19:30

ven 21 ore 19:30

sab 22 ore 14:00

dom 23 ore 14:00

lun 24

mar 25 ore 19:30

mer 26 ore 19:30

gio 27 ore 19:30

ven 28 ore 19:30

sab 29 ore 14:00

dom 30 ore 14:00

INTEGRALE

INTEGRALE

RIPOSO

PRIMA PARTE

PRIMA PARTE

PRIMA PARTE

PRIMA PARTE

INTEGRALE

INTEGRALE

RIPOSO

SECONDA PARTE

SECONDA PARTE

SECONDA PARTE

SECONDA PARTE

INTEGRALE

INTEGRALE

RIPOSO

PRIMA PARTE

PRIMA PARTE

PRIMA PARTE

PRIMA PARTE

INTEGRALE

INTEGRALE

RIPOSO

SECONDA PARTE

SECONDA PARTE

SECONDA PARTE

SECONDA PARTE

INTEGRALE

INTEGRALE

Lo spettacolo *Hamlet* è composto da due parti. È possibile assistere alla rappresentazione in due giornate, a distanza di una settimana, oppure in un'unica data quando lo spettacolo è rappresentato integralmente.

La visione in due date prevede l'acquisto contestuale di entrambe le giornate **al costo di un solo biglietto**: una volta scelta la prima parte, la seconda coinciderà con lo stesso giorno della settimana successiva. I colori indicano l'abbinamento delle settimane.

DURATA

prima parte 210'
incluso un intervallo di 20'
seconda parte 130'
incluso un intervallo di 15'
versione integrale 435'
inclusi tre intervalli: di 20' nella prima parte, di 60' tra prima e seconda parte, di 15' nella seconda parte

INFORMAZIONI per gli spettatori

INDIRIZZI

Teatro Strehler | largo Greppi 1, M2 Lanza

Teatro Studio Melato | via Rivoli 6, M2 Lanza

Teatro Grassi | via Rovello 2, M1 Cordusio

COME RAGGIUNGERCI

Teatro Strehler e Teatro Studio Melato

Tram 2, 4, 12, 14 – Autobus 57, 61 – M2 (Lanza)

Teatro Grassi Tram 2, 4, 12, 14, 16, 19 –

M1 (Cordusio, Cairoli)

ORARI DEGLI SPETTACOLI

Si invita a visitare il sito piccoloteatro.org
per gli orari di inizio degli spettacoli.

COME ACQUISTARE

È possibile acquistare on-line su piccoloteatro.org
abbonamenti e biglietti a prezzo intero e in
promozione. I biglietti per gli spettacoli in scena
possono essere acquistati fino a un'ora prima
dell'inizio della recita in programma.

Biglietteria Teatro Strehler

Da lunedì a sabato 12:30–18:00;
domenica e festivi chiuso.

È possibile acquistare biglietti e abbonamenti
a prezzo intero o ridotto (under 26 e over 65).
Si accettano pagamenti tramite voucher,
carta di credito, 18app e Carta del Docente.
Da un'ora prima dell'inizio della
rappresentazione, la biglietteria è attiva
esclusivamente per la recita in programma.

Biglietteria telefonica 0221126116

Da lunedì a sabato 12:30–18:00;
domenica e festivi chiuso.

È possibile acquistare biglietti e abbonamenti
a prezzo intero o ridotto (under 26 e over 65).

I biglietti acquistati vengono inviati via e-mail.
L'ingresso in sala con biglietti ridotti è soggetto
alle verifiche del personale del teatro.
Si accettano pagamenti con voucher, carta di
credito (eccetto American Express), 18app e
Carta del Docente.

GRUPPI E PUBBLICO ORGANIZZATO

Per informazioni su biglietti e abbonamenti
per il pubblico organizzato e per le scuole,
rivolgersi all'Ufficio promozione pubblico e
proposte culturali.

T 0272333216

M promozione.pubblico@piccoloteatromilano.it

SERVIZI PER LE DISABILITÀ

Per informazioni su prezzi, posti e servizi
dedicati consultare la sezione *accessibilità* del
sito piccoloteatro.org.

M servizioalpubblico@piccoloteatromilano.it

ACQUISTI E PRENOTAZIONI

Il servizio di prenotazione è disponibile solo
per gli abbonati. La prenotazione è valida
fino a un mese prima della data scelta: per
esempio, se si prenota uno spettacolo in scena
il 15 marzo, occorre ritirare i posti entro il 15
febbraio. La prenotazione dovrà essere ritirata,
entro la scadenza, alla biglietteria del Teatro
Strehler o attraverso la biglietteria telefonica.
Le prenotazioni non confermate saranno
annullate automaticamente. Non è possibile
effettuare prenotazioni con meno di un mese di
anticipo dalla data scelta.

MISURE DI SICUREZZA PER ACCEDERE AGLI SPETTACOLI

Si invita a visitare il sito piccoloteatro.org per
aggiornamenti sulle norme in vigore.

ABBONAMENTI

ABBONAMENTI CLASSIC

4 SPETTACOLI

Almeno 2 titoli a piacere tra le produzioni del Piccolo, libera scelta tra le ospitalità italiane e la possibilità di vedere non più di uno spettacolo internazionale.
€ 84; giovani e anziani € 66

8 SPETTACOLI

Almeno 4 titoli a piacere tra le produzioni del Piccolo, libera scelta tra le ospitalità italiane e la possibilità di vedere non più di due spettacoli internazionali.
€ 148; giovani e anziani € 126

ABBONAMENTI ORO

4/8 INGRESSI

Libera scelta tra tutti gli spettacoli in programma. Possono essere utilizzati anche come carnet di tagliandi per vedere gli spettacoli in compagnia.
4 spettacoli € 120; giovani e anziani € 88
8 spettacoli € 216; giovani e anziani € 166

Informazioni importanti sugli abbonamenti

Gli abbonamenti potranno essere utilizzati per tutti gli spettacoli della stagione 2022/2023, salvo quelli espressamente indicati come "fuori abbonamento" o quelli classificati come "solo Abbonamento Oro" che spono riservati ai titolari di quest'ultima tipologia.

Per gli abbonati under 26 anni e over 65, l'emissione dell'abbonamento a prezzo ridotto è possibile solo previa presentazione, presso la biglietteria del Teatro Strehler, di un documento di identità valido.

I biglietti di abbonamento prevedono l'assegnazione del posto in base alla disponibilità della data e dello spettacolo scelto.

I titolari di abbonamenti Oro possono annullare, gratuitamente, i propri biglietti entro e non oltre le ore 18 del giorno precedente la data riportata sul biglietto stesso.

Per tutte le altre tipologie di abbonamento, si ricorda che i biglietti stampati non possono essere sostituiti né rimborsati.

LE AZIENDE

Onorari

Fondazione Cariplo
Camera di Commercio Milano,
Monza Brianza, Lodi
Eni
Intesa Sanpaolo
M&G Investments
Fondazione Corriere della Sera
UPA Utenti Pubblicità Associati
Biagiotti Group

Mecenati

Fondazione Berti
Valentino S.p.A.
Rummo S.p.A.
Lavazza
Pirelli & C.
PFE s.p.a.
Valsoia
Fondazione Brunello e Federica Cucinelli

Sostenitori

Carlo Belgir
GS1 Italy
Centromarca

Amici

Cedral Tassoni
Rossini Illuminazione

LE PERSONE

Onorari

Gilberto Calindri
Carla e Martina Carpi
Milli De Monticelli
Dolores Redaelli

Mecenati

Mario Aite e Renata Zoppas
Gustavo Ghidini
Marco Maria Rampoldi Ravelli

Sostenitori

Giuseppe Arca
Tiziana e Gaetano Arnò
Anna Bassani
Cinzia Colombo
Filippo Crivelli
Giovanni Iudica
Paolo Lazzati
Luigi Marcante
Massimo Menozzi
Maria Angela Morini Rossini
Nandi Ostali
Gian Battista Origoni della Croce
Roberto Pillitteri

Amici

Rosellina Archinto Marconi
Isabella Bertoli
Maurizio Biraghi
Antonella Camerana
Paola Carminati
Annamaria Cascetta
Flavio Feniello
Dario Ferrari
Piergiorgio Gattinoni
Mimma Guastoni
Maria Grazia Mezzadri Cofano
Rosella Milesi Saraval
Fiorella Minervino
Giovanni Pigozzo
Gianbattista Stoppani

ASCOLTA I PODCAST DI



INTESA SANPAOLO
ON AIR



Arte e cultura, sostenibilità, innovazione,
attenzione al sociale e sport.
Con Intesa Sanpaolo On Air hai **un nuovo
punto di vista** sui grandi temi del nostro tempo.



[INTESASANPAOLOONAIR.COM](https://www.intesasampaoloonaair.com)

INTESA  SANPAOLO

UN'ESPERIENZA È UN'ISPIRAZIONE



Dalle ispirazioni nascono le innovazioni.
Eni è partner istituzionale
del Piccolo Teatro di Milano.



Special Partner Chiostro Nina Vinchi

Il legame di M&G Investments con il mondo dell'arte e della cultura è solido e duraturo.

È con grande piacere che abbiamo deciso di sostenere il Piccolo Teatro diventando Special Partner del Chiostro Nina Vinchi, un luogo storico e rappresentativo per la città di Milano. Uno spazio in continua evoluzione nel corso dei secoli che oggi è diventato un piccolo angolo verde che crescerà nel cuore della città.

Per M&G, innovare significa crescere, contribuendo non solo allo sviluppo economico, ma anche a quello ambientale e sociale, per costruire un futuro sostenibile, in grado di produrre un impatto positivo e diventare attori del cambiamento che vogliamo vedere nel mondo.



Scopri di più

Una storia di sostenibilità in ogni tazzina.

Un piacere unico da gustare al bar.

Diffondere significa seminare, divulgare, emanare. Si diffonde un profumo, si diffonde un ideale, si diffonde una parola, si diffondono i rami di un albero verso il cielo.

Nel 2002 è nato il progetto iTierra!, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita dei coltivatori di caffè a livello economico e sociale e promuovere buone pratiche agricole.

Se le prime a essere coinvolte sono state piccole comunità di coltivatori in Perù, Colombia e Honduras, oggi i progetti di sostenibilità si sono diffusi su tre continenti e coinvolgono più di 130.000 persone con cui Fondazione Lavazza lavora a stretto contatto per garantire un caffè migliore e un futuro per le nuove generazioni.



PH: Steve McCurry



Le miscele La Reserva de iTierra!, che puoi gustare nei migliori al bar, contengono caffè provenienti da territori e comunità coinvolti nei progetti della Fondazione Lavazza e sono sinonimo di eccellenza e sostenibilità.

I chicchi vengono selezionati in parte da coltivazioni certificate Rainforest Alliance in Brasile, India, Nicaragua, Messico, Colombia, Centro America e Africa e, grazie all'interpretazione organolettica firmata Lavazza, sono un modo di viaggiare attraverso la perfetta esperienza di gusto dei paesi d'origine.

Perché il cambiamento si diffonde, anche in una singola tazzina di caffè.



Min 30-100%
di caffè certificato

LAVAZZA

TORINO, ITALIA, 1895

DA PIÙ
DI 30 ANNI
LA PROFESSIONALITÀ
È LA NOSTRA
RAPPRESENTAZIONE
MIGLIORE



PFE da più di 30 anni è a fianco delle aziende italiane con servizi di *Facility management*.

Siamo una rete di migliaia di persone che lavorano ogni giorno per garantire la massima qualità di igiene ambientale, sanificazione, manutenzione e welfare di uffici, fabbriche, impianti e infrastrutture.

È in questo modo che vogliamo continuare a rendere i luoghi di lavoro e di socialità ambienti sicuri in cui non smettere di incontrarsi e vivere.

Oggi, con entusiasmo, siamo vicini al **Piccolo Teatro di Milano** per una nuova stagione ricca di successi, nel solco di una grande tradizione che porta la qualità e la cultura italiana nel mondo.



Edizioni Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa
Direttore comunicazione e marketing Alessandro Borchini
Responsabile editoriale Eleonora Vasta
Hanno collaborato Joseph Calanca, Silvia Finotti,
Davide Notarantonio

Direzione creativa e design Leftloft
Stampa Graphicscalve SpA, Costa di Mezzate (Bg)
settembre 2022

Teatro Grassi

via Rovello 2

M1 Cairoli e Cordusio

Teatro Strehler

largo Greppi 1

M2 Lanza

Teatro Studio Melato

via Rivoli 6

M2 Lanza

piccoloteatro.org